



# *COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO*

*PROVINCIA DI MESSINA*

## **Documento Unico di Programmazione**

**2019 - 2021**

## PREMESSA

### L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*”, è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011.

Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2018.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “*armonizzazione*” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;

- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

### Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –

come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;

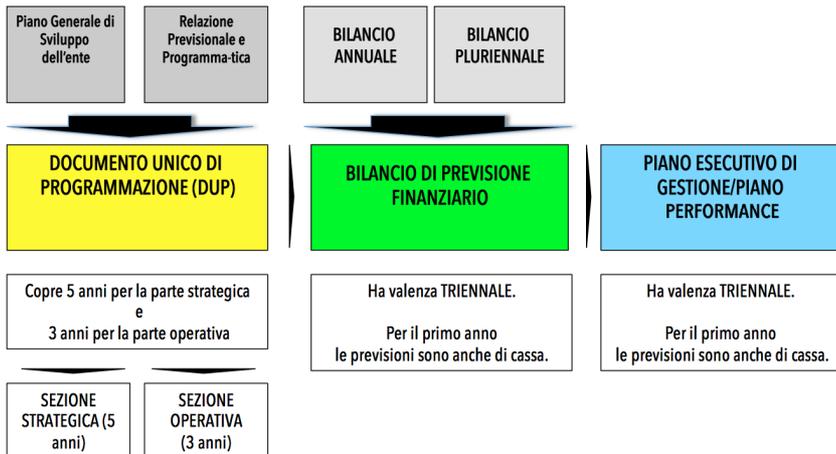
la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale,

necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

## I nuovi documenti di programmazione

### I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda,

principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo l'11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

Entro la fine del 2015 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

### La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e

per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



# *COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO*

*PROVINCIA DI MESSINA*

## **Documento Unico di Programmazione**

# **Sezione Strategica**

**2019 - 2021**

L'azione amministrativa programmata dall'Amministrazione per questa legislatura è di seguito descritta:

L'azione politica-amministrativa del movimento "Riparte Motta" si ispira ai principi di correttezza, trasparenza e buon governo, intendendo per buon governo l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse, sempre più scarse, a disposizione degli enti locali e, come conseguenza, la razionalizzazione della spesa. Nell'ambito delle prerogative della giunta e di tutto il consiglio comunale, l'azione di governo avrà due priorità: il risanamento del bilancio comunale e la creazione di occasioni ed opportunità di lavoro.

Nello specifico, i settori in cui il movimento intende concentrare i maggiori sforzi e le maggiori energie sono rappresentati da:

- EFFICIENZA AMMINISTRATIVA
- TURISMO E CULTURA
- AGRICOLTURA
- OCCUPAZIONE E LAVORO
- ATTIVITÀ SOCIALI

## 1. EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

L'azione amministrativa del movimento "Riparte Motta" si ispirerà ai principi del buon andamento e dell'imparzialità, requisiti imprescindibili per un'efficiente gestione della cosa pubblica. In tale ottica il primo atto concreto e simbolico del movimento sarà la [rinuncia alla indennità di carica che sarà destinata alla riduzione dell'imposizione fiscale.](#)

Tenendo conto della composizione demografica della nostra popolazione, composta prevalentemente da soggetti anziani che vivono di assegni pensionistici, e di un tessuto produttivo avaro di occasioni di lavoro non solo per i giovani ma spesso anche per i nuclei familiari già costituiti, urge la necessità di **ridurre le tariffe delle utenze di acqua e rifiuti.**

Per quanto riguarda il servizio idrico la riduzione delle tariffe sarà perseguita mettendo in atto anche **azioni finalizzate a migliorare l'efficienza della gestione del servizio stesso**, ottenendo per questa via quei risparmi necessari per la riduzione delle tariffe.

Per quanto riguarda i **rifiuti**, invece, l'unica soluzione non può che essere il potenziamento della

raccolta differenziata. La raccolta differenziata e tutte le operazioni ad essa connesse, come dimostrano i comuni che la attuano in maniera virtuosa, possono rappresentare un'entrata per le stesse casse comunali e per questa via anche un risparmio che poi si riversa direttamente sulla riduzione delle tariffe. Ma affinché questa non rimanga solo una buona intenzione, oltre all'impegno dell'amministrazione occorre la collaborazione di tutta la cittadinanza. Pertanto, per favorire la collaborazione delle famiglie, **sarà sviluppato un sistema**

**di raccolta che generi dei bonus familiari che in proporzione faranno diminuire l'importo annuo del tributo dovuto.**

Per favorire inoltre la nascita di nuove attività produttive e commerciali e, al contempo, sostenere quelle già esistenti, **saranno ridotte le tariffe vigenti di acqua e rifiuti in misura tale da renderle economicamente sostenibili** rispetto alla situazione di crisi economica ancora molto accentuata nel nostro comune.

Un altro aspetto su cui si interverrà riguarda la **riduzione dei costi di gestione della macchina comunale nonché dei servizi offerti, oltre ai già citati servizi idrici e TARI**. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso:

- l'efficientamento energetico degli edifici comunali;
- l'efficientamento del servizio di pubblica illuminazione;
- nell'ambito delle prerogative concesse dallo Statuto del Consorzio Valle dell'Halaesa, lo sviluppo di convenzioni e collaborazioni con gli stessi uffici afferenti agli altri comuni del consorzio per una gestione comune dei servizi da erogare ai cittadini.

Tuttavia, un'amministrazione efficace, efficiente e trasparente richiede la collaborazione dei cittadini attraverso segnalazioni, suggerimenti e proposte. A tal fine verrà istituito uno **sportello del cittadino** dove sarà assicurata settimanalmente la presenza di un membro del consiglio comunale.

## **2. AZIONI PER LO SVILUPPO TURISTICO**

Lo sviluppo turistico del nostro comune deve strutturarsi attorno ad una **business-idea di sistema** che aggregi tutte le componenti, tangibili ed intangibili, dell'offerta turistica locale. In altri termini, occorre costruire un'immagine del nostro territorio inteso come località turistica che compendi tutte le sue peculiarità e sia, grazie a ciò, nettamente distinguibile da quella delle altre località concorrenti, per essere poi scelta a preferenza di queste.

Se consideriamo gli attrattori turistici presenti nel comune di Motta, il nucleo dell'offerta turistica non può che essere rappresentato da:

1. **Turismo balneare**
2. **Turismo culturale ed artistico**
3. **Turismo naturalistico**

**Nella sua configurazione attuale il prodotto balneare è assolutamente poco competitivo.** Pertanto, occorre concentrare le risorse e gli sforzi sugli *asset* primari che definiscono la qualità fondamentale del prodotto balneare, ossia il mare, la spiaggia e le condizioni a contorno di accesso e fruibilità. Urgenti risultano dunque essere gli interventi destinati a :

1. **definire e qualificare l'area destinata alla fruizione del prodotto balneare;**

2. **migliorare la qualità dell'acqua** nella frazione di Torremuzza, realizzando quegli interventi strutturali da anni evocati, ovvero **la realizzazione del collettore fognario;**
3. **migliorare la fruibilità delle spiagge;**
4. **migliorare l'assetto e l'arredo urbano sia nel centro di Motta che nelle zone antistanti la costa della frazione di Torremuzza;**
5. **rendere pienamente agibili gli accessi ai tratti di spiaggia lungo la SS 113.**

Gli interventi appena elencati saranno una priorità assoluta del movimento "Riparte Motta" qualora sarà chiamato a governare questo comune nei prossimi anni. Tuttavia, questa compagine politica è consapevole che i suddetti interventi, benché appropriati ed efficaci, da soli non saranno sufficienti a sostenere le ambizioni di sviluppo turistico del nostro comune, in assenza di **altri prodotti turistici che si integrino con il turismo balneare**. Il contributo principale in questa direzione non può che provenire da **Fiumara d'Arte**, nonché dagli altri due attrattori, il **Patrimonio artistico ed il Patrimonio naturalistico ed ambientale**. Al turismo culturale in generale e a Fiumara d'Arte in particolare sarà affidato il compito di dare specificità all'offerta e all'immagine turistica del nostro territorio. Pertanto, Fiumara d'Arte rappresenterà il fulcro di una politica di eventi culturali con precise e programmate ricadute turistiche. Con la istituzionalizzazione del **"Rito della luce"** si è fatto il primo importante passo in questa direzione, si proseguirà sulla strada della valorizzazione della funzione culturale delle opere di Fiumara d'Arte presenti nel nostro comune attraverso **la istituzionalizzazione di altre importanti iniziative culturali ed eventi tematici finalizzati, principalmente, a generare movimento turistico nei mesi di bassa stagione**.

Per quanto riguarda il **Patrimonio artistico ed il Patrimonio naturalistico ed ambientale**, questi due attrattori, ad oggi, non sono generatori di vantaggi competitivi forti, tuttavia, la loro integrazione con le opere di Fiumara d'Arte e con il prodotto balneare potrà avere, sicuramente, ricadute positive sull'intera offerta turistica del nostro comune. Per questo motivo, il patrimonio naturalistico e ambientale sarà oggetto di una politica di valorizzazione turistica che consisterà nel **ripristino delle mulattiere e delle regie trazzere**, progettando e realizzando itinerari escursionistici che compendino gli aspetti naturalistici e ambientali con quelli culturali ed artistici, inserendo nei percorsi di visita le opere di Fiumara d'Arte, la necropoli di "Cozzo Sorba" e il Parco Archeologico di Halaesa. Allo stesso tempo, si reputa oltremodo utile incentivare azioni di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione di fenomeni degenerativi di degrado dell'ambiente: è, infatti, dimostrato l'imperativo vincolante tra sviluppo turistico e conservazione e tutela del patrimonio naturalistico e paesaggistico.

**In tale ottica, preminente rilievo assumono la viabilità interna ed esterna all'area comunale**. Il movimento "RIPARTE MOTTA" s'impegna a rendere le vie di collegamento e di accesso pienamente fruibili, approntando una costante manutenzione e pulizia delle strade e curandone gli aspetti relativi alla sicurezza delle vie di accesso secondarie (strada di contrada "Pisciulia", "Maccarrone", etc.).

Le ambizioni di sviluppo turistico del nostro comune, però, scontano gravi carenze sotto il profilo dell'accessibilità e della fruibilità degli *asset* che ne costituiranno il *core* dell'offerta. Tali carenze **sono essenzialmente di natura organizzativa, e riguardano le modalità di fruizione, gli orari, la qualità dell'assistenza del personale, etc.** Pertanto, **risulta imprescindibile** la costituzione di **un ufficio turistico che instauri collaborazioni sinergiche sia con la PROLOCO che con tutte le altre associazioni presenti nel nostro comune, per garantire l'accessibilità e la fruibilità dei siti.**

Un altro punto di debolezza è rappresentato dalla ricettività turistica. Il comune non dispone di un numero di posti letto alberghieri ed extra-alberghieri sufficiente a far fronte a possibili incrementi consistenti della domanda. Attualmente sono disponibili circa 20 posti letto distribuiti in 3 B&B di recente ultimazione e 10 in una struttura agrituristica locale, a cui si aggiungono circa quaranta posti letto da fruire presso le unità abitative del **Paese Albergo**, dislocate a Motta d'Affermo e nella frazione di Torremuzza.

Per quanto riguarda il Paese Albergo, è pensiero unanime di questo movimento che il suo avviamento rappresenti la condizione imprescindibile sia per poter, a ragione, parlare di sviluppo turistico sia, soprattutto, per creare nuove occasioni e prospettive di lavoro per la comunità mottese. Per questo motivo su di esso **saranno profuse le migliori energie che questa compagine esprime nonché un grande impegno collettivo, affinché nel più breve tempo possibile possa assolvere alla funzione per la quale è stato realizzato: accogliere i turisti e creare lavoro.**

Contribuirà, infine, a differenziare e a caratterizzare ulteriormente l'offerta turistica del nostro comune, anche in chiave "relazionale", di cui, peraltro, il Paese Albergo è indispensabile prerogativa, la realizzazione di un **"Museo Diffuso"**. Nello specifico, valorizzando il quartiere storico di "Ruccazzuolu", saranno destinate a "stanze museo" le vecchie abitazioni, attualmente vuote e inutilizzate, dove i turisti avranno la possibilità di conoscere le tradizioni, la cultura, la storia del nostro paese attraverso l'esposizione di testimonianze, manufatti e strumenti di lavoro (telai, aratri, giare, etc.). Il "turismo relazionale", infatti, inserisce i turisti nel territorio, li induce a scoprirne la storia, gli usi, la cultura, le peculiarità eno-gastronomiche, la tipicità dei prodotti dell'agricoltura e del piccolo artigianato.

### **3. AZIONI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA**

L'agricoltura, insieme al turismo, rappresentano le uniche opzioni di sviluppo del nostro comune. L'agricoltura, peraltro va incentivata perché oltre a creare reddito per le famiglie conserva e preserva il nostro territorio e il nostro paesaggio, "valori inestimabili" propedeutici a qualunque forma di sviluppo turistico. Questo movimento, pertanto, darà un costante sostegno al settore agricolo mettendo in atto le seguenti azioni:

- **Avviamento degli adempimenti per la concessione di un "Marchio Comunale" per la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura;**

- **Istituzione di uno sportello mensile di consulenza gratuita agro-zootecnica, che si avvale del supporto di tecnici esperti**, al fine di uniformare il know-how produttivo, per indirizzare il settore verso produzioni di qualità, molto più redditizie e remunerative per gli stessi produttori. Inoltre, la consulenza di esperti è finalizzata a diffondere l'opportunità di accedere ai finanziamenti comunitari e non;
- **Istituzione di eventi annuali (convegni)**, finalizzati a promuovere la cultura della qualità nella coltivazione e produzione e ad incentivare lo sviluppo di reti di relazioni tra produttori, nella consapevolezza della necessità di convogliare in un'unica piattaforma il prodotto di qualità.
- **Istituzione di un "mercato del contadino" settimanale**, nella frazione di Torremuzza, in modo da dare la possibilità ai piccoli produttori del territorio di poter commercializzare il prodotto locale.

#### **4. AZIONI PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE E DEL LAVORO**

L'incremento dell'occupazione e del lavoro è una priorità assoluta del programma politico-amministrativo del movimento. Le azioni per l'occupazione e il lavoro afferiscono ad interventi a supporto dell'iniziativa privata, come ad esempio quelli previsti per lo sviluppo del turismo, e ad interventi diretti, prerogativa, invece, dell'amministrazione comunale. Rientrano in quest'ultima categoria le seguenti azioni che questo movimento intende realizzare:

- **Riconversione e riqualificazione della "Casa per Anziani";**
- **Ripristino e valorizzazione del patrimonio boschivo comunale**, intercettando i fondi comunitari;
- **Revisione del piano commerciale comunale**, per soddisfare le eventuali richieste provenienti da imprenditori locali e non che vorranno investire nella produzione dei servizi connessi alla fruizione del mare (stabilimenti balneari, attività ricreative collegate, etc.) e di quelli più generali che riguardano la ricettività, la ristorazione e tutti gli altri (ricreazione, sport, shopping, servizi alla persona) la cui espansione sarà strettamente correlata allo sviluppo turistico del nostro comune;
- **Affidamento di un incarico a società specializzate, con lo scopo di individuare, in ambito comunitario e statale, opportunità di finanziamenti ed agevolazioni a sostegno dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, informazioni che saranno costantemente pubblicate sul sito web comunale, in una sezione dedicata.**

#### **5. ATTIVITÀ SOCIALI**

Particolare rilevanza, infine, sarà riservata alla **crescita culturale** e alla **coesione sociale** della nostra comunità.

Con riferimento al primo aspetto, in sinergia con le associazioni attive (ANSPI, La Ginestra, Pro Loco, Associazione Bandistica) sarà profuso il massimo sforzo possibile per sostenere tutte le iniziative culturali che

verranno promosse e sottoposte all'attenzione della nostra compagine politica (cineforum, etc.). Altro punto fondamentale di questa crescita sarà sicuramente l'aspetto sportivo, considerato forma importante di aggregazione sociale e troppo spesso trascurato in questi ultimi anni. L'attività del movimento sarà improntata a stimolare l'attività sportiva del paese, attraverso la manutenzione degli impianti sportivi e il sostegno a tutte le associazioni che proporranno progetti relativi allo sport.

Con riferimento alla **coesione sociale**, invece, sarà dato il pieno sostegno ad ogni forma di volontariato che dovesse emergere a favore degli anziani e dei soggetti più svantaggiati, nonché, sarà cura dello stesso movimento sostenere e promuovere iniziative per coinvolgere gli anziani nelle attività sociali.

Nell'ambito del potenziamento delle attività sociali, infine, è prevista la realizzazione di un **centro diurno di aggregazione per anziani**, con lo scopo di favorire e promuovere la **partecipazione** degli anziani alla vita sociale e, per questa via, migliorare la loro qualità di vita.

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### La legislazione europea

#### Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo

2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in*

*materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in

vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle

pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del

3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *"l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta"*.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno

2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco,

perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

### **Raccomandazioni UE all'Italia**

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. ***rafforzare le misure di bilancio per il 2014 alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera***

*2014 della Commissione; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da*

*un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio*

*parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015;*

2. **trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente**, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la

base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il

recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;

3. nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire **l'efficienza della pubblica amministrazione**, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi

dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare

ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;

4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;

5. valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del **mercato del lavoro** e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela

sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro settembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per

aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di

povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su

tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;

6. rendere operativo il **sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati**

**della scuola** e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;

7. approvare la normativa in itinere volta a **semplificare il contesto normativo** a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;
8. garantire la pronta e piena operatività dell'**Autorità di regolazione dei trasporti** entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

### 2.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e

solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

#### Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

## Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
0 Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>istruzione</b> (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)</li> </ul>
	<i>Youth on the move</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ricerca/innovazione</b> (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)</li> </ul>
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costruire un'<b>economia a basse emissioni di CO2 più competitiva</b>, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile</li> <li>• <b>tutelare l'ambiente</b>, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità</li> <li>• servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare <b>nuove tecnologie e metodi di produzione verdi</b></li> <li>• introdurre <b>reti elettriche intelligenti ed efficienti</b></li> </ul>
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un <b>numero maggiore di lavori più qualificati</b>, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani</li> </ul>
	Piattaforma europea contro la povertà	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in <b>competenze e formazione</b></li> </ul>

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

### 2.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei

servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016)

### **La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo**

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nord-America). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle

politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il 2015 sono tuttavia previsti segnali di ripresa, con un PIL che torna a crescere, ed un tasso di inflazione non più negativo.

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

*“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazia*

(riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PRN) si muove lungo le seguenti aree di policy:

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Riforme istituzionali		DDL di riforma elettorale	-	Maggio 2015
		DDL di riforma costituzionale	-	Entro il 2015
Mercato del Lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L.183/2014)		Nel 2020: 0,6%; nel lungo periodo: 1,3%	Dicembre 2014
	D. Lgs. delegati su: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs.23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015)			Marzo 2015 (Maggio per NAspl)
		D. Lgs. testo organico semplificato delle tipologie contrattuali; D. Lgs. in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro		Aprile 2015
		D.Lgs. su ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro		Giugno 2015
		D.Lgs. sulla semplificazione delle procedure e adempimenti connessi al rapporto di lavoro		Maggio 2015
		D.Lgs. sull'Agenzia per l'attività ispettiva		Maggio 2015
		D.Lgs. su servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro		Giugno 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Giustizia	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014, cvt. L. 162/2014)		Nel 2020: 0,1%; nel lungo periodo: 0,9%	Novembre 2014
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014 cvt. L. 117/2014)			Agosto 2014
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione.		Settembre 2015
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale, e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi	-	Giugno 2015
		DDL di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	-	Giugno 2015
Anticorruzione		DDL in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio	-	Primo semestre 2015
		Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza nella PA	-	Giugno 2015
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		-	Marzo 2014
	Decreti Lgs. delegati su: semplificazioni fiscali (D.Lgs.175/2014), imposizioni tabacchi e prodotti succedanei (D.Lgs. 188/2014), revisione delle Commissioni censuarie (D.Lgs. 198/2014)		(Stime delle Semplificazioni fiscali incluse nelle semplificazioni amministrative)	Marzo 2015
		D.Lgs. delegati su: valori catastali; disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; riscossione degli enti locali; imposizione sui redditi d'impresa; monitoraggio, tutoraggio per l'adempimento fiscale; fatturazione elettronica per l'IVA; misure di semplificazione per i contribuenti internazionali; tassazione in materia di giochi pubblici; revisione del contenzioso tributario e del sistema sanzionatorio	-	Settembre 2015
	Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro (Legge di Stabilità 2015 – L.190/2014)		Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 0,4%	Dicembre 2014
	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (L.89/2014)		Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: -0,2%	Luglio 2014
		Riforma della tassazione locale	-	Entro il 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL <sup>1</sup>	CRONOPROGRAMMA
Privatizzazioni	Decreti (DPCM) funzionali alla privatizzazione di Poste Italiane, ENAV, Fincantieri (Gruppo CDP) e RAI WAY (Gruppo RAI)	Cessione delle partecipazioni di ENEL, POSTE ITALIANE, FERROVIE DELLO STATO, ENAV, Grandi Stazioni	Realizzare privatizzazioni per 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018	2015 - 2018
Infrastrutture	D.L. 'Sblocca Italia' (L.164/2014)	Piano nazionale dei porti e logistica	-	2015 - 2017
		Piano banda ultra larga	-	2015 - 2020
		DDL delega di riforma del codice degli appalti	-	Dicembre 2015
Concorrenza e competitività		DDL annuale sulla concorrenza per il 2015	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Altre misure per la concorrenza	-	Dicembre 2015
		Piano <i>Made in Italy</i>	-	Entro il 2015
Credito		Riforma delle Banche Popolari e delle Fondazioni	-	2015 - 2016
		Rafforzamento del Fondo di Garanzia e sostegno alle PMI	-	Ottobre 2015
		Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi	-	Entro il 2015
		Misure per il credito deteriorato	-	Entro il 2015
Istruzione		Riforma della scuola	Nel 2020: 0,3%; nel lungo periodo: 2,4%	Entro il 2015
		Piano nazionale scuola digitale	-	2015 - 2018
Pubblica Amministrazione e semplificazioni		DDL delega di riforma della PA	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Luglio 2015 (Decreti legislativi delegati entro Dicembre 2015)
		Agenda per le Semplificazioni 2015-2017: Semplificazione per le imprese	-	2015 - 2017
		Riforma dei servizi pubblici locali	-	Entro il 2015
Sanità		Patto per la salute 2014 - 2016	-	2015 - 2016
Agricoltura		Misure di rilancio del settore lattiero-caseario; Agricoltura 2.0: Attuazione e semplificazione PAC	-	Entro il 2015
Ambiente		Green Act	-	Giugno 2015
		Fiscalità ambientale	-	2015 - 2016
Revisione della Spesa e agevolazioni fiscali		Recupero efficienza della spesa pubblica e revisione delle <i>tax expenditures</i>	Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: 0,0%	Risparmi strutturali per 0,6 p.p. di PIL dal 2016 in poi
<b>Impatto delle misure nel 2020: 1,8%</b>				
<b>Impatto delle riforme nel lungo periodo: 7,2%</b>				

Ricorda il Governo come *“La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo. Questa strategia richiede contemporaneità e complementarietà di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione. I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i*

*finanziatori del nostro debito. Realizzare compiutamente il programma di riforme strutturali per rilanciare la capacità competitiva e quindi il prodotto interno, senza far venir meno il sostegno alla ripresa, consentirà di proseguire nel*

DEF 2015 – SEZ. I – Programma di stabilità

**TAVOLA III.7: IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE GRIGLIE PNR (In milioni di euro) (1)**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Contenimento spesa pubblica e tassazione</b>						
Maggiori spese	187	411	309	321	355	304
Maggiori entrate	4.200	14.247	28.736	35.064	37.557	34.023
Minori spese	2.369	3.527	3.423	3.513	2.523	1.903
Minori entrate	494	4.068	4.591	4.286	4.319	4.319
<b>Efficienza Amministrativa</b>						
Maggiori spese	0	36	314	314	314	314
Minori entrate	0	4	4	4	4	4
<b>Infrastrutture e sviluppo</b>						
Maggiori spese	36	408	429	1.458	2.314	416
<b>Mercato dei prodotti e concorrenza</b>						
Maggiori entrate	0	350	250	100	0	0
Minori spese	0	16	26	36	36	36
<b>Lavoro e pensioni</b>						
Maggiori spese	6.948	21.944	28.046	28.728	26.695	23.524
Maggiori entrate	4	2.614	5.933	6.096	3.941	1.864
Minori spese	25	476	849	1.240	1.492	1.539
Minori entrate	469	3.124	3.982	4.104	2.733	1.110
<b>Innovazione e capitale umano</b>						
Maggiori spese	6	1.587	3.850	4.082	4.063	4.049
Minori spese	0	37	37	37	37	37
Minori entrate	18	61	220	206	234	209
<b>Sostegno alle imprese</b>						
Maggiori spese	19.558	1.920	2.262	2.474	2.479	1.439
Maggiori entrate	31	898	1.229	1.023	1.042	389
Minori entrate	4	466	917	691	670	463
<b>Energia e ambiente</b>						
Maggiori spese	0	45	45	66	0	0
Maggiori entrate	0	1.004	316	0	0	0
Minori spese	0	652	591	472	402	0
Minori entrate	0	66	699	572	437	437
<b>Sistema finanziario</b>						
Maggiori spese	3	2	2	3	0	0
<b>Federalismo</b>						
Maggiori spese	2	354	224	224	224	224
Maggiori entrate	350	350	350	350	350	350
Minori spese	0	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Minori entrate	38	41	41	41	11	4

Fonte: Elaborazioni RGS su dati allegati 3, delle Relazioni Tecniche e delle informazioni riportate in documenti ufficiali. Sono escluse le risorse del Piano di azione e coesione (misura "QSN 2007-2013" dell'area di policy Contenimento, efficientamento della spesa pubblica e tassazione) e gli importi aggiornati relativi alle reti TEN-T (misura "Collegamenti transfrontalieri" dell'area Infrastrutture e sviluppo, nonché della altre opere del PIS riassunte nella tabella successiva).

## 2.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'*Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2017.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione

temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

**TAVOLA II.2: IPOTESI DI BASE**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di interesse a breve termine (1)	0,20	0,15	0,31	0,57	0,94	1,35
Tasso di interesse a lungo termine	3,00	1,60	1,84	2,11	2,35	2,58
Tassi di cambio dollaro/euro	1,33	1,08	1,07	1,07	1,07	1,07
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	-0,1	-13,7	-0,6	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,6	4,0	4,4	4,5	4,4	4,4
Tasso di crescita del PIL UE	1,3	1,6	2,0	1,9	1,8	1,7
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	3,6	4,0	5,4	5,3	4,8	4,5
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	3,4	3,9	5,2	5,1	4,6	4,3
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	99,0	56,7	57,4	57,4	57,4	57,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

**TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE**

	2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Livello (1)			Variazioni %			
PIL reale	1.537.258	-0,4	0,7	1,4	1,5	1,4	1,3
PIL nominale	1.616.048	0,4	1,4	2,6	3,3	3,2	3,1
<b>COMPONENTI DEL PIL REALE</b>							
Consumi privati (2)	918.028	0,3	0,8	1,2	1,4	1,3	1,2
Spesa della PA (3)	313.864	-0,9	-1,3	-0,5	0,0	0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	259.094	-3,3	1,1	2,7	3,0	2,8	2,4
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	448.899	2,7	3,8	4,0	3,9	3,7	3,6
Importazioni di beni e servizi	400.108	1,8	2,9	3,8	4,6	4,2	3,8
<b>CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE</b>							
Domanda interna	-	-0,6	0,4	1,1	1,3	1,3	1,2
Variazione delle scorte	-	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,3	0,4	0,2	0,0	0,0	0,1

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

**TABELLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (1)**  
(in milioni di euro e in percentuale del PIL)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.946.809	2.013.373	2.079.871	2.107.044	2.113.579	2.102.670	2.091.945
<i>in % PIL</i>	124,2	129,1	131,1	129,5	126,1	121,5	116,9
Amministrazioni centrali (3)	1.839.716	1.915.825	1.994.960	2.023.181	2.030.745	2.020.895	2.011.250
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di Previdenza e Assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.989.473	2.068.993	2.141.454	2.169.068	2.176.064	2.165.654	2.155.428
<i>in % PIL</i>	127,0	132,6	134,9	133,3	129,8	125,1	120,5
Amministrazioni centrali (3)	1.882.380	1.971.445	2.056.543	2.085.205	2.093.230	2.083.879	2.074.733
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di previdenza e assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158

## 2.2.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

*l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;*

*m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;*

*n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;*

*o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.*

**Obiettivi di risparmio complessivi nuova spending review (DL 66/2014)**

<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Dal 2016</b>
4,5 mld	17 mld	32 mld

### 2.2.3 Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n.

124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovo lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del

deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore

sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che *“Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica: dal prossimo mese di giugno per i rapporti commerciali con la P.A. centrale e nel corso del 2015 per tutte la P.A., compresi gli enti locali. In aggiunta sarà previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti degli enti che passeranno alla fattura elettronica nel 2015.*

*Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo sarà disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi”.*

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

*“Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l'economia italiana nel corso dell'ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l'intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all'entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea.*

*Il Governo ritiene che sussistano le condizioni eccezionali che, alla luce dell'art. 6 della L. n. 243/2012, consentono per il 2014 uno scostamento temporaneo dagli obiettivi programmatici” (DEF 2014).*

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) stanZIA ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

## 2.2.4 Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi scade il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *“Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e*

*«speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento”* (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile (cosiddetta "armonizzazione"), prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, la quale limita la spesa di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono rimosse in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

## 2.2.5. La revisione del prelievo locale

*“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di*

*Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. Per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo ha annunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova local tax, che unifichi IMU e TASI e semplifichi il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti. Nel corso del 2015 saranno inoltre realizzati progressi significativi nell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (Legge n. 42/2009) che, oltre ad assicurare agli enti territoriali spazi aggiuntivi di autonomia di entrata, mirava ad eliminare i trasferimenti statali basati sul criterio della 'spesa storica' e ad assegnare le risorse ai governi sub-centrali con criteri più oggettivi e giustificati sul piano dell'efficienza e dell'equità. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).*

### §[STRUMENTI-DI-RENDICONTAZIONE-DUP]POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento	2011	n°	829
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art. 110 D.L.vo 77/95)		n°	739
di cui: maschi		n°	357
femmine		n°	382
nuclei famigliari		n°	352
comunità/convivenze		n°	0
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2015 (penultimo anno precedente)		n°	763
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	3	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	12	
saldo naturale		n°	-9
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	3	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	18	
saldo migratorio		n°	-15
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2015 (penultimo anno precedente)		n°	739
di cui:			
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n°	21
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	56
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		n°	101
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n°	336
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n°	225

1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
		2015	0
		2014	0,01
		2013	0,01
		2012	0,02
		2011	0,60
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
		2015	0
		2014	0,02
		2013	0,02
		2012	0,13
		2011	1,93
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente			
	abitanti	n°	1370
	entro il	n°	31122019
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:			
<b>ISTRUZIONE</b>			
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:			
<b>DISCRET</b>			

**TERRITORIO**

1.2.1 - Superficie in Kmq.			
1.2.2 - RISORSE IDRICHE			
* Laghi	n°	* Fiumi e Torrenti	n°
1.2.3 - STRADE			
* Statali Km		* Provinciali Km	* Comunali Km
* Vicinali Km		* Autostrade Km	

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

- \* Piano regolatore adottato      si       no
- \* Piano regolatore approvato      si       no
- \* Programma di fabbricazione      si       no
- \* Piano edilizia economica e popolare      si       no

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

- \* Industriali      si       no
- \* Artigianali      si       no
- \* Commerciali      si       no
- \* Altri strumenti (specificare)

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

((art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95)      si       no

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

AREA INTERESSATA

AREA DISPONIBILE

P.E.E.P

P.I.P

PERSONALE

1.3.1.1		
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	N° IN SERVIZIO
A	5	1
B	4	4
C	9	2
D	5	1
A	0	5
C	0	4

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo      n\*

fuori ruolo      n\*

1.3.1.3 - AREA TECNICA

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTA ORG.	N° IN SERVIZIO

1.3.1.4 - AREA ECONOMICO - FINANZIARIA

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTA ORG.	N° IN SERVIZIO

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTA ORG.	N° IN SERVIZIO

1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTA ORG.	N° IN SERVIZIO

STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018	Anno	2019
1.3.2.1 - Asili nido n°	posti n°	0						
1.3.2.2 - Scuole materne n°	posti n°	0						
1.3.2.3 - Scuole elementari n°	posti n°	0						
1.3.2.4 - Scuole medie n°	posti n°	0						
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n°	posti n°	0						
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.								
- bianca	0		0		0		0	
- nera	0		0		0		0	
- mista	0		0		0		0	
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in KM.	0		0		0		0	
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
	hq.	0	hq.	0	hq.	0	hq.	0
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	0		0		0		0	
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:	0		0		0		0	
- civile	0		0		0		0	
- industriale	0		0		0		0	
- racc, diff.ta	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.17 - Veicoli	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.19 - Personal computer	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)								

ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018	Anno	2019
<b>1.3.3.1 - CONSORZI</b>	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
<b>1.3.3.2 - AZIENDE</b>	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
<b>1.3.3.3 - ISTITUZIONI</b>	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
<b>1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI</b>	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
<b>1.3.3.5 - CONCESSIONI</b>	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0



**COMUNE DI MOTTA  
D'AFFERMO**

*PROVINCIA DI MESSINA*

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa**

**Parte Prima**

**2019 – 2021**



**COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA**

MOTTA D'AFFERMO  
PIAZZA SAN LUCA, 1  
C.F. : 00324270834  
P.I.V.A : 00324270834

**DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE  
2019 - 2021**

## **SEZIONE 1**

*CARATTERISTICHE GENERALI DELLA  
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA  
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE*

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento	2011		n°	829
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art. 110 D.L.vo 77/95)			n°	739
di cui: maschi			n°	357
femmine			n°	382
nuclei familiari			n°	352
comunità/convivenze			n°	0
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2015 (penultimo anno precedente)			n°	763
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	3		
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	12		
saldo naturale			n°	-9
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	3		
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	18		
saldo migratorio			n°	-15
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2015 (penultimo anno precedente)			n°	739
di cui:				
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)			n°	21
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	56
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)			n°	101
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)			n°	336
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)			n°	225
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso	
		2017		0
		2016		0
		2015		0
		2014		0,01
		2013		0,01
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso	
		2017		0
		2016		0
		2015		0
		2014		0,02
		2013		0,02
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente				
abitanti			n°	1370
entro il			n°	31/12/2021
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:	<b>ISTRUZIONE MEDIA</b>			
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:	<b>DISCRETA</b>			



## **SEZIONE 2**

### *ANALISI DELLE RISORSE*

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	444.939,65	357.567,39	415.933,00	454.889,47	446.889,47	446.889,47	9,37	
Trasferimenti correnti: Extratributarie	471.758,92	443.344,21	592.193,00	599.600,00	591.000,00	591.000,00	2,99	
	335.889,01	277.199,35	307.830,00	294.603,14	277.941,72	277.892,27	-4,30	
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>1.252.587,58</b>	<b>1.078.110,95</b>	<b>1.305.956,00</b>	<b>1.349.092,61</b>	<b>1.315.831,19</b>	<b>1.315.781,74</b>	<b>3,30</b>	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPFSE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>1.252.587,58</b>	<b>1.078.110,95</b>	<b>1.305.956,00</b>	<b>1.349.092,61</b>	<b>1.315.831,19</b>	<b>1.315.781,74</b>	<b>3,30</b>	

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	8.325,00	63.250,42	826.128,95	1.121.781,46	33.110,00	33.110,00	35,79
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	2.913,89	0,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	370.000,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- finanziamenti investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>11.238,89</b>	<b>63.250,42</b>	<b>833.128,95</b>	<b>1.498.781,46</b>	<b>40.110,00</b>	<b>40.110,00</b>	<b>79,90</b>
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	982.974,83	719.173,70	1.800.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	38,89
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>982.974,83</b>	<b>719.173,70</b>	<b>1.800.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>38,89</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)</b>	<b>2.246.801,30</b>	<b>1.860.535,07</b>	<b>3.939.084,95</b>	<b>5.347.874,07</b>	<b>3.855.941,19</b>	<b>3.855.891,74</b>	<b>35,76</b>

2.2.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte tasse e proventi assimilati	220.224,65	180.726,68	190.933,00	192.500,00	184.500,00	184.500,00	0,82
Comparsa di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	224.715,00	176.840,71	225.000,00	262.389,47	262.389,47	262.389,47	16,62
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>444.939,65</b>	<b>357.567,39</b>	<b>415.933,00</b>	<b>454.889,47</b>	<b>446.889,47</b>	<b>446.889,47</b>	<b>9,37</b>

2.2.1.2

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	ALIQUOTE IMU		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	
IMU I^a Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
IMU II^a Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fabbricati produttivi	0,00	0,00			0,00	0,00	
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

segue 2.2. - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1.2 - Metabolismo, Fisci e Imposta, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

La contropartita fiscale non ha subito particolari scostamenti rispetto all'esercizio precedente, anche il fondo di solidarietà comunale rimane invariato all'esercizio scorso, così come comunicato dal Ministero dell'Interno..

La TARI (tassa) derivante dal servizio smaltimento rifiuti è allocato tra le risorse del titolo 3° in quanto si tratta di tariffa e non di  
tassa.

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
 PROVINCIA DI MESSINA  
 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	471.758,92	443.344,21	582.193,00	599.600,00	591.000,00	591.000,00	2,99
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	471.758,92	443.344,21	582.193,00	599.600,00	591.000,00	591.000,00	2,99

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Entrate extratributarie

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
	1	2	3	4	5	6	7	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	331.845,36	277.199,35	302.130,00	289.503,14	273.141,72	273.092,27	-4,18	
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	300,00	700,00	400,00	400,00	133,33	
Interessi attivi	55,84	0,00	400,00	400,00	400,00	400,00	0,00	
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Rimborsi e altre entrate correnti	3.987,81	0,00	5.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-20,00	
<b>TOTALE</b>	<b>335.889,01</b>	<b>277.199,35</b>	<b>307.830,00</b>	<b>294.603,14</b>	<b>277.941,72</b>	<b>277.892,27</b>	<b>-4,30</b>	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Entrate in conto capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	8.025,00	63.250,42	641.174,95	1.121.781,46	33.110,00	33.110,00	74,96	74,96
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	180.454,00	0,00	0,00	0,00	-100,00	-100,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	4.500,00	0,00	0,00	0,00	-100,00	-100,00
Altre entrate in conto capitale	2.913,89	0,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>11.238,89</b>	<b>63.250,42</b>	<b>833.128,95</b>	<b>1.128.781,46</b>	<b>40.110,00</b>	<b>40.110,00</b>	<b>35,49</b>	<b>35,49</b>

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
 PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	6	
	1	2	3	4	5	6	7	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	2.913,89	0,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00	
TOTALE	2.913,89	0,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	370.000,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>370.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	982.974,83	719.173,70	1.800.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	38,89
<b>TOTALE</b>	<b>982.974,83</b>	<b>719.173,70</b>	<b>1.800.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>38,89</b>

## **SEZIONE 3**

### *MISSIONI E PROGRAMMI*

**3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.**

La presente relazione viene fatta sulla base dei dati economico-finanziari previsti nello schema del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2018 predisposto dal responsabile del servizio finanziario in base alle direttive politico-programmatiche delineate dagli Organi di Governo dell'Ente ed in collaborazione con i responsabili degli uffici e dei servizi dell'Ente.

La programmazione ha come principale punto di riferimento l'ammontare totale delle risorse, sia proprie che trasferite, previste nello schema di bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2018 e nel bilancio pluriennale 2018/2020.

La presente programmazione è articolata in base ad interventi per SETTORI in cui è articolata la struttura organizzativa comunale e per SERVIZI, interni ai settori, cui corrispondono i centri di costo e di responsabilità.

### 3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Obiettivo prioritario e fondamentale dell'Amministrazione comunale, da realizzare nel periodo di riferimento, è continuare a perseguire la concreta attuazione del principio della separazione delle funzioni tra Organi politici ed Organi Amministrativi, già sancito nella legge 08/06/1990, n.142, come recepita con modifiche dalla Legge Regionale 11/12/91, n.48, nel Decreto Legislativo 3/2/93, n. 29 e succ.mod. ed integr. applicabile per effetto dell'art.1 della L.R. 15/5/2000, n. 10, nel Decreto Legislativo 18/8/2000, n.267 nella parte applicabile nella Regione Sicilia, nella Legge 15/05/1997, n.127 e successive modifiche ed integrazioni, applicabile nella parte recepita con L.R. 7/9/98, n. 23. La concreta attuazione del principio predetto, già perseguito negli anni precedenti ed a cui sono chiamati tutti i soggetti istituzionali del Comune, consentirà uno snellimento dell'attività amministrativa con il miglioramento dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa in conformità dei principi stabiliti dalla Legge.

Dovrà, inoltre, essere garantita la pubblicità e la trasparenza degli atti amministrativi e la partecipazione dei cittadini e di altri soggetti interessati al procedimento amministrativo in conformità dei principi e delle disposizioni contenute nella Legge Regionale 30/04/1991, n. 10 e nei vigenti Regolamenti comunali sul diritto di accesso agli atti comunali.

Dovrà, in ogni caso, essere rispettata la legge sulla privacy 575/1996 e l'utilizzazione dei "dati sensibili" sarà consentita unicamente per lo svolgimento dei compiti istituzionali connessi al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, dovranno essere osservate tutte le norme in materia di autocertificazione previste dal D.P.R. 28/12/2000, n. 445; i funzionari responsabili dei servizi saranno tenuti al controllo della veridicità delle dichiarazioni in tal senso rese.

Si rileva, inoltre, la necessità di dare concreta attuazione alla disposizione di cui all'art. 13 della Legge Regionale 23/12/2000, n. 30 che attribuisce al responsabile del procedimento di spesa e, pertanto, al funzionario amministrativo responsabile dell'Ufficio o del Servizio competente, l'adozione della determinazione a contrarre (atto precedentemente attribuito alla competenza dell'Organo collegiale esecutivo, cioè alla Giunta) di cui all'art. 56 della L.N. 142/90, nella formulazione normativa di cui all'art. 1, comma 1, lettera 1) della L. R. n. 48/91 come modificato dal predetto art. 13 della L. R. n. 30/2000.

Inoltre, la modifica dell'art.1, comma 1, lettera i) della L.R. n. 48/91, operata dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30, che non prevede più l'espressione del parere di legittimità da parte del Segretario comunale sulle proposte di deliberazione del Consiglio e della Giunta che non siano meri atti di indirizzo, rende necessaria non soltanto l'adeguamento delle procedure istruttorie alla predetta norma novellata, ma dà anche luogo ad un più importante ruolo dei funzionari responsabili dei servizi deputati all'espressione dei pareri di regolarità tecnica sulle medesime proposte.

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi socio-assistenziali e delle attività culturali si fa riferimento alle proposte di deliberazione consiliare predisposte dal competente Ufficio.

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<b>Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	573.940,00	569.440,00	569.440,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	41.185,00	41.185,00	41.185,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	204.470,00	124.470,00	124.470,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	13.750,00	13.750,00	13.750,00
<i>Interessi passivi</i>	22.904,16	20.631,05	19.013,51
<i>Altre spese correnti</i>	1.300,00	1.300,00	1.300,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	81.000,00	11.000,00	11.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	9.110,00	9.110,00	9.110,00
<b>Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>	<b>947.659,16</b>	<b>790.886,05</b>	<b>789.268,51</b>
<b>Giustizia</b>			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Giustizia</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	250,00	250,00	250,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.850,00	1.850,00	1.850,00
<i>Altre spese correnti</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>2.600,00</b>	<b>2.600,00</b>	<b>2.600,00</b>
<b>Istruzione e diritto allo studio</b>			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	38.700,00	38.700,00	38.700,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	11.500,00	11.500,00	11.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>50.200,00</b>	<b>50.200,00</b>	<b>50.200,00</b>
<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	900,00	900,00	900,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	4.700,00	4.500,00	4.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	990.000,00	0,00	0,00
<b>Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>995.600,00</b>	<b>5.400,00</b>	<b>5.400,00</b>
<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>			
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	300,00	300,00	300,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>300,00</b>	<b>300,00</b>	<b>300,00</b>
<b>Turismo</b>			
<i>Turismo</i>	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

segue 3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Acquisto di beni e servizi	10.000,00	7.495,58	6.396,68
Trasferimenti correnti	8.500,00	7.500,00	7.500,00
<b>Totale Turismo</b>	<b>18.500,00</b>	<b>14.995,58</b>	<b>13.896,68</b>
<b>Aspetto del territorio ed edilizia abitativa</b>			
Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Aspetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>			
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	26.800,00	26.800,00	26.800,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.815,00	1.815,00	1.815,00
Acquisto di beni e servizi	118.800,00	90.100,00	90.100,00
Trasferimenti correnti	11.707,22	10.207,22	10.207,22
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>179.122,22</b>	<b>148.922,22</b>	<b>148.922,22</b>
<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>			
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	57.200,00	57.200,00	57.200,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.900,00	3.900,00	3.900,00
Acquisto di beni e servizi	81.600,00	82.600,00	82.600,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	58.671,46	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>201.371,46</b>	<b>143.700,00</b>	<b>143.700,00</b>
<b>Soccorso civile</b>			
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Soccorso civile</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>			
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	11.100,00	3.000,00	3.000,00
Trasferimenti correnti	6.600,00	6.600,00	6.600,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>17.700,00</b>	<b>9.600,00</b>	<b>9.600,00</b>
<b>Tutela della salute</b>			
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Tutela della salute</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
 PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

segue 3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<b>Sviluppo economico e competitività</b>			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Sviluppo economico e competitività</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>			
<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>			
<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>			
<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>			
<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Relazioni internazionali</b>			
<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondi e accantonamenti</b>			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Fondi e accantonamenti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Debito pubblico</b>			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	55.958,52	58.231,63	60.601,62
<b>Totale Debito pubblico</b>	<b>55.958,52</b>	<b>58.231,63</b>	<b>60.601,62</b>
<b>Anticipazioni finanziarie</b>			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
<b>Totale Anticipazioni finanziarie</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>
<b>Servizi per conto terzi</b>			
<i>Servizi per conto terzi</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Servizi per conto terzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

segue 3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
TOTALE GENERALE	4.969.011,36	3.724.835,48	3.724.489,03

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001  
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	573.940,00	60.56%	569.440,00	72%	569.440,00	72.15%
Imposte e tasse a carico dell'ente	41.185,00	4.35%	41.185,00	5.21%	41.185,00	5.22%
Acquisto di beni e servizi	204.470,00	21.58%	124.470,00	15.74%	124.470,00	15.77%
Trasferimenti correnti	13.750,00	1.45%	13.750,00	1.74%	13.750,00	1.74%
Interessi passivi	22.904,16	2.42%	20.631,05	2.61%	19.013,51	2.41%
Altre spese correnti	1.300,00	0.14%	1.300,00	0.16%	1.300,00	0.16%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	81.000,00	8.55%	11.000,00	1.39%	11.000,00	1.39%
Altre spese in conto capitale	9.110,00	0.96%	9.110,00	1.15%	9.110,00	1.15%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>947.659,16</b>		<b>790.886,05</b>		<b>789.268,51</b>	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003  
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	250,00	9.62%	250,00	9.62%	250,00	9.62%
Acquisto di beni e servizi	1.850,00	71.15%	1.850,00	71.15%	1.850,00	71.15%
Altre spese correnti	500,00	19.23%	500,00	19.23%	500,00	19.23%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>2.600,00</b>		<b>2.600,00</b>		<b>2.600,00</b>	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004  
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	38.700,00	77.09%	38.700,00	77.09%	38.700,00	77.09%
Trasferimenti correnti	11.500,00	22.91%	11.500,00	22.91%	11.500,00	22.91%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>50.200,00</b>		<b>50.200,00</b>		<b>50.200,00</b>	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005  
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	900,00	0.09%	900,00	16.67%	900,00	16.67%
Trasferimenti correnti	4.700,00	0.47%	4.500,00	83.33%	4.500,00	83.33%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	990.000,00	99.44%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>995.600,00</b>		<b>5.400,00</b>		<b>5.400,00</b>	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006  
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	300,00	100%	300,00	100%	300,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	300,00		300,00		300,00	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007  
 Trasferimenti correnti

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	10.000,00	54.05%	7.495,58	49.99%	6.396,68	46.03%
Trasferimenti correnti	8.500,00	45.95%	7.500,00	50.01%	7.500,00	53.97%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>18.500,00</b>		<b>14.995,58</b>		<b>13.896,68</b>	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009  
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	26.800,00	14.96%	26.800,00	18%	26.800,00	18%
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.815,00	1.01%	1.815,00	1.22%	1.815,00	1.22%
Acquisto di beni e servizi	118.800,00	66.32%	90.100,00	60.5%	90.100,00	60.5%
Trasferimenti correnti	11.707,22	6.54%	10.207,22	6.85%	10.207,22	6.85%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	20.000,00	11.17%	20.000,00	13.43%	20.000,00	13.43%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>179.122,22</b>		<b>148.922,22</b>		<b>148.922,22</b>	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010  
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	57.200,00	28.41%	57.200,00	39.81%	57.200,00	39.81%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.900,00	1.94%	3.900,00	2.71%	3.900,00	2.71%
Acquisto di beni e servizi	81.600,00	40.52%	82.600,00	57.48%	82.600,00	57.48%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	58.671,46	29.14%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>201.371,46</b>		<b>143.700,00</b>		<b>143.700,00</b>	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012  
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	11.100,00	62.71%	3.000,00	31.25%	3.000,00	31.25%
Trasferimenti correnti	6.600,00	37.29%	6.600,00	68.75%	6.600,00	68.75%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>17.700,00</b>		<b>9.600,00</b>		<b>9.600,00</b>	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050  
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	55.958,52	100%	58.231,63	100%	60.601,62	100%
TOTALE MISSIONE	55.958,52		58.231,63		60.601,62	

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 - 2021

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060  
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

IMPIEGHI

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	100%	2.500.000,00	100%	2.500.000,00	100%
TOTALE MISSIONE	2.500.000,00		2.500.000,00		2.500.000,00	

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO**

<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018:</b>		
+	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018</b>	<b>179.065,09</b>
+	<b>Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018</b>	<b>0,00</b>
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	2.692.979,81
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	2.654.011,34
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	40.138,28
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	52,42
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2018	2.690,87
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019</b>	<b>180.638,57</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	1.991.105,14
-	Spese ch prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	2.030.073,61
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018	0,00
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018</b>	<b>141.670,10</b>
<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 :</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	141.500,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>141.500,00</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli da specificare	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>0,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		0,00
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>170,10</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2019 (5)</b>		
<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 (6) :</b>		
<b>Utilizzo quota vincolata</b>		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di</b>	<b>0,00</b>

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

### OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2018/2020 E PIANO ANNUALE ASSUNZIONI 2018 -

#### PREMESSO CHE:

- l'art. 39 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 stabilisce che *“al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482”*;
- l'art. 91 del Testo Unico degli Enti Locali stabilisce che *“gli Organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*;
- l'art. 19, comma 8 della Legge 448/2001 che attribuisce agli organi di revisione contabile l'incarico di accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione della spesa;
- l'art. 6 del D. lgs. 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dall'art. 35 del D. Lgs. n. 150 del 27.10.09, e s.m.i., che prevede, tra l'altro, che il provvedimento di programmazione del fabbisogno di personale è elaborato con il concorso dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- l'art. 3, comma 10-bis, del D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. 114/2014, prevede che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art.11 del medesimo decreto, (trattamento economico addetti uffici di staff), debba essere certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente;

**VISTO** l'art. 3, del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, e ss.mm.ii. il quale ha disposto che relativamente alle assunzioni a tempo indeterminato:

- *5. Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.*
- *5-bis. Dopo il comma 557-ter dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è inserito il seguente:*
- *"557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".*
- *5-ter. Alle amministrazioni di cui al comma 5 del presente articolo si applicano i principi di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, attraverso la comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per quanto di competenza dello stesso.*
- *5-quater. Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015.*
- *5-quinquies. All'articolo 18, comma 2-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, le parole: "fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014" sono soppresse.*

- *6. I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.*

**VISTO**, relativamente alle assunzioni-a tempo determinato, l'art. 11, comma 4-bis del D.L. 90/2014 come convertito, che prevede che le limitazioni previste dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 conv. in legge 122/2010, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge 296/2006 (il comma prevedeva che gli enti potevano procedere ad assunzioni a tempo determinato nel limite del 50% della spesa a tale titolo sostenuta nel 2009). In quest'ultimo caso, la spesa complessiva non può superare quella sostenuta nel 2009, come chiarito dalla Corte dei Conti;

**VISTO** l'art. 1, comma 424 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, legge di stabilità per il 2015, che così recita: *"Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. E fatta salva la possibilità di indire, nel rispetto delle limitazioni assunzionali e finanziarie vigenti, le procedure concorsuali per il reclutamento a tempo indeterminato di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie di cui al precedente periodo, di figure professionali in grado di assolvere alle predette funzioni. Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario. Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il numero delle unità di personale ricollocato o ricollocabile è comunicato al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle procedure di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle"*;

**VISTO** l'art. 1, comma 426 della Legge 190/2014 che dispone testualmente: *"In relazione alle previsioni di cui ai commi da 421 a 425 il termine del 31 dicembre 2016, previsto dall'articolo 4, commi 6, 8 e 9, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, per le finalità volte al superamento del precariato, è prorogato al 31 dicembre 2018, con possibilità di utilizzo, nei limiti previsti dal predetto articolo 4, per gli anni 2017 e 2018, delle risorse per le assunzioni e delle graduatorie che derivano dalle procedure speciali. Fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le regioni possono procedere alla proroga dei contratti a tempo determinato interessati alle procedure di cui al presente periodo, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, in ogni caso nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica"*;

**VISTO** il D.L. 78/2015 pubblicato sulla GURI n. 140 del 19.06.2015 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" convertito con modificazioni dalla legge 125/2015;

**VISTO** in particolare, l'art. 4, comma 3 del D.L. n. 78/2015, come convertito che ha integrato il disposto del terzo periodo dell'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, convertito in legge 114/2014, con l'esplicito riconoscimento agli Enti locali della facoltà di recuperare le quote di turn over non utilizzate ai fini assunzionali del triennio precedente (2011/2013);

**RILEVATO** che la Circolare 1/2015 dei Ministri per la Semplificazione e PA e per gli Affari Regionali ha fornito indicazioni della portata applicativa del comma 424 anzi richiamato chiarendo che: *"Le regioni (...) e gli enti locali destinano il budget delle assunzioni relativo agli anni 2015 e 2016 alle finalità individuate dal comma (...). Il budget che è vincolato dalla legge è quello riferito alle cessazioni 2014 e 2015".* Prosegue la Circolare: *"Nelle more del completamento del procedimento di cui ai commi 424 e 425 alle amministrazioni sopra individuate è fatto divieto di effettuare assunzioni a tempo indeterminato a valere sui budget 2015 e 2016. Le assunzioni effettuate in violazione dei commi 424 e 425 sono nulle".* Rimangono consentite le assunzioni, a valere sui budget degli anni precedenti";

**VISTO** l'art. 1, comma 228 della Legge 208/2015 (Legge di stabilità per l'anno 2016) che dispone testualmente quanto segue: *"Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che*

*nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento. Fermi restando l'equilibrio di bilancio di cui ai commi 707 e seguenti del presente articolo e il parametro di spesa del personale di cui all'articolo 1, comma 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per le regioni che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, la percentuale stabilita al primo periodo è innalzata, per gli anni 2017 e 2018, al 75 per cento. In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della citata legge n. 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Il comma 5-quater dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018";*

**PRESO ATTO** dell'art. 1, comma 479, lett. d), della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 che dispone: *"per i comuni che rispettano il saldo di cui al comma 466, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è innalzata al 90 per cento qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*

**PRESO ATTO** altresì dell'art. 22, commi 2-3-3bis del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni dalla Legge 96/2017 che ha testualmente disposto:

- *"All'articolo 1, comma 228, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: "nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti" sono sostituite dalle seguenti: "nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento".*
- *All'articolo 1, comma 479, lettera d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole "75 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "90 per cento".*
- *A decorrere dal 2017, le spese del personale di polizia locale, relative a prestazioni pagate da terzi per l'espletamento di servizi di cui all'articolo 168 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sicurezza e di polizia stradale necessari allo svolgimento di attività e iniziative di carattere privato che incidono sulla sicurezza e la fluidità della circolazione nel territorio dell'ente, sono poste interamente a carico del soggetto privato organizzatore o promotore dell'evento e le ore di servizio aggiuntivo effettuate dal personale di polizia locale in occasione dei medesimi eventi non sono considerate ai fini del calcolo degli straordinari del personale stesso. In sede di contrattazione integrativa sono disciplinate le modalità di utilizzo di tali risorse al fine di remunerare i relativi servizi in coerenza con le disposizioni normative e contrattuali vigenti.*

**DATO ATTO** che l'art. 1, comma 863 della Legge 205/2017 (legge di stabilità per il 2018) ha testualmente disposto: *"all'articolo 1, comma 228, terzo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: « tra 1.000 e 3.000 » sono sostituite dalle seguenti: « tra 1.000 e 5.000», estendendo di fatto ai comuni da 3.000 a 5.000 abitanti gli ampliamenti delle capacità assunzionali disposte dal D.L. N. 50/2017 per i comuni da 1.000 a 3.000 abitanti;*

**RILEVATO** che a seguito delle modifiche anzi richiamate, l'art. 1, comma 228 della legge 208/2015 dispone quanto segue: *"Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente e' innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa ((tra 1.000 e 5.000)) abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale*

*inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale e' innalzata al 100 per cento In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della citata legge n. 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Il comma 5-quater dell'articolo 3 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge li agosto 2014, n. 114, e' disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018"*

#### **RICHIAMATE:**

- la deliberazione n. 26/2015 della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, con la quale la Corte ha pronunciato il seguente principio di diritto: " *gli enti locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni di personale nel triennio 2011-2013, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; mentre, con riguardo al budget di spesa del biennio 2015-2016 (riferite alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e nel 2015), la capacità assunzionale è soggetta ai vincoli posti dall'art. 1, comma 424 della legge 190/2014 finalizzati a garantire il riassorbimento del personale provinciale "*;
- le deliberazioni n. 119/2015 e 306/2015 della Corte dei conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana con le quali era stato chiarito che le previsioni di cui al comma 424 e ss. dell'art. 1 della Legge 190/2014 trovano applicazione nell'ordinamento della Regione siciliana;
- La deliberazione n. 28/2015 della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie con la quale la Corte dei Conti ha elaborato i seguenti principi di diritto:
  - *"il riferimento al triennio precedente inserito nell'art. 4, comma 3 del D.L. 78/2015 che ha integrato l'art. 3 , comma 5 del D.L. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni"*;
  - *con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso di anno, il budget assunzionale di cui all'art. 3, comma 5-quater, del D.L. n. 90/2014 va calcolato imputando la spesa a regime per l'intera annualità;*
- La deliberazione n. 25/2017 della sezione delle autonomie della Corte dei Conti che ha elaborato i seguenti principi di diritto:
  - a) *la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;*
  - b) *la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione e sommando a questa gli eventuali resti assunzionali;*
  - c) *i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti ratione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini "*.

**VISTO** l'art. 4, comma 6 del D.L. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge 125/2013 e ss.mm.ii. secondo il quale *"A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2016 al fine di favorire una maggiore e più ampia valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato e, al contempo, ridurre il numero dei contratti a termine, le amministrazioni pubbliche possono bandire, nel rispetto del limite finanziario fissato dall'articolo 35, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, nonché dei vincoli assunzionali previsti dalla legislazione vigente e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale riservate esclusivamente a coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, commi 519 e 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché a favore di coloro che alla data di pubblicazione della legge di conversione del presente decreto hanno maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando, con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici. Il personale non dirigenziale delle province, in possesso dei requisiti di cui al primo periodo, può partecipare ad una procedura selettiva di cui al presente comma indetta da un'amministrazione avente sede nel territorio provinciale, anche se non dipendente dall'amministrazione che emana il bando. Le procedure selettive di cui al presente comma possono essere avviate solo a valere sulle risorse assunzionali relative agli anni 2013, 2014, 2015 e 2016, anche complessivamente considerate, in misura non superiore al 50 per cento, in alternativa a quelle di cui all'articolo 35, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;

**VISTO** l'art. 30 della L.R. 5/2014 che ha recepito le disposizioni statali sulla stabilizzazione del personale precario di cui al D.L. 101/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 125/2013;

**VISTO** l'art. 37, comma 5 della L.R. 15/2015 il quale dispone che *"Nella fase di prima attuazione della presente legge, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 1, comma 426, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e degli articoli 30, 33, 34\_ e 34-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni"*;

**VISTO** l'art. 27 della Legge Regionale n. 3/2016 (legge di stabilità regionale per l'anno 2016) e ss.mm.ii. il quale recita testualmente che *"Entro il 30 novembre 2016 ciascun ente territoriale interessato dal Fondo straordinario di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione del proprio organo esecutivo, approva una relazione articolata in merito alle potenzialità di assunzione nel triennio 2016/2018 dell'amministrazione locale sulla base dei fabbisogni programmati di personale, nel rispetto delle esigenze funzionali, delle capacità assunzionali e dei parametri previsti dalla specifica normativa. Tale relazione, con i relativi allegati tecnici, è trasmessa dal legale rappresentante dell'ente entro dieci giorni al Dipartimento regionale delle autonomie locali. La mancata trasmissione della relazione di cui al comma 2 comporta la sospensione delle erogazioni per l'anno 2016, a qualsiasi titolo, del Fondo straordinario di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale n. 5/2014, e successive modifiche ed integrazioni"*;

**PRESO ATTO** che attualmente risultano in servizio presso l'Ente, in forza delle disposizioni legislative regionali di settore via via emanate ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. f) dello Statuto di autonomia, n. 8 unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e parziale, tutti provenienti dal bacino dei lavoratori socialmente utili impegnati in progetti di pubblica utilità attivati dal Comune o da enti privati, e ricompresi nell'elenco di cui al comma 1 dell'art. 30 della l.r. 5/2014, il cui rapporto è stato da ultimo prorogato con deliberazione della Giunta Comunale n. 307 del 27 dicembre 2017;

**VISTO** l'art. 20 del d.lgs. 75/2017 che detta speciali disposizioni volte ad offrire una tutela rispetto a forme di precariato protrattesi nel tempo, valorizzando, nel rispetto delle regole di cui all'art. 97 Cost., le professionalità da tempo maturate e poste al servizio delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con i fabbisogni e le esigenze organizzative e funzionali di ciascuna amministrazione.

**VISTA** la circolare del Ministro per la semplificazione e pubblica amministrazione n. 3/2017 del 23.11.2017 che detta indirizzi operativi per l'applicazione della speciale disciplina volta al superamento del precariato.

**VISTA** la L.R. 27/2016 ed in particolare l'art. 3 rubricato "Disposizioni per la stabilizzazione del personale precario" come appresso riportato:

- 1. Al fine di realizzare il graduale superamento dell'utilizzo di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, nei limiti del proprio fabbisogno e delle disponibilità di organico, fermo restando il rispetto degli obiettivi del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali e le norme di contenimento della spesa di personale, i comuni possono adottare le procedure previste dall'articolo 4, commi 6 e 8, del decreto legge 31 agosto 2013, n.101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con priorità per le procedure di cui al comma 6, negli anni 2017 e 2018, aggiungendo, al limite finanziario fissato dall'articolo 35, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le risorse previste dall'articolo 9, comma 28, ottavo periodo, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modifiche ed integrazioni, in misura non superiore al loro ammontare medio relativo al triennio anteriore al 2016, a condizione che siano in grado di sostenere a regime la relativa spesa di personale e che prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione del valore di spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto di cui al predetto articolo 9, comma 28, in ogni caso senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le assunzioni secondo le procedure di cui al presente comma sono regolate con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche parziale, che, per singola unità lavorativa, in termini di costo complessivo annuo e di giornate lavorative nonché per gli aspetti connessi all'inquadramento giuridico ed economico, è uguale a quello relativo al contratto a tempo determinato in essere al 31 dicembre 2015.
- 2. Esclusivamente per le finalità e nel rispetto dei vincoli e dei termini di cui al comma 1, il valore medio del triennio anteriore al 2016 delle risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010, per gli enti territoriali compresi nel territorio della Regione, può essere integrato a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive, appositamente individuate con legge regionale, che assicurano la compatibilità dell'intervento con il raggiungimento degli obiettivi regionali di finanza pubblica. A tal fine gli enti territoriali calcolano il complesso delle spese per il personale, ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 517 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al netto dell'eventuale cofinanziamento erogato dalla Regione.
- 3. Fino al termine del processo di superamento dell'utilizzo di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato secondo le modalità di cui al presente articolo, è fatto divieto alle amministrazioni interessate di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del

decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve le disposizioni vigenti relative ai rapporti di lavoro a tempo determinato a supporto degli organi di indirizzo politico, a quelli connessi alla gestione di fondi comunitari e per le aziende del Servizio Sanitario Regionale. In deroga alle disposizioni di cui al presente comma, qualora tra il personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di cui al presente articolo non siano presenti figure professionali necessarie all'espletamento delle funzioni e dei servizi istituzionali, gli enti locali possono instaurare rapporti di lavoro flessibile, senza alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio della Regione.

- 4. Per le finalità previste dall'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 è autorizzata per gli anni 2017 e 2018 la proroga delle graduatorie adottate in applicazione dell'articolo 4, comma 6, del decreto legge n. 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013, e in applicazione dell'articolo 1, comma 558, della legge n. 296/2006, e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Sono altresì prorogate le graduatorie adottate in relazione ai processi di stabilizzazione di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24. Dall'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, possono attingere anche le Aziende del Servizio Sanitario Regionale per le finalità di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 marzo 2015 per le assunzioni a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, dei lavoratori socialmente utili o del personale di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 e dei lavoratori di pubblica utilità di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280 relativamente alle qualifiche per le quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo.
- 5. In attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 15 dicembre 2015, n. 222 e nelle more delle procedure di selezione tese alla stabilizzazione del rapporto di lavoro, le Aziende sanitarie provinciali sono autorizzate a prorogare sino al 30 giugno 2018 i contratti del personale sanitario di cui alla legge 9 ottobre 1970, n. 740.
- 6. Per le assunzioni di soggetti inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale n. 5/2014, titolari di contratto a tempo determinato, effettuate dai soggetti di cui al comma 10, lettere a) e d), con le procedure richiamate dal presente articolo, a decorrere dalla data di assunzione, per l'intera durata del rapporto di lavoro, è riconosciuto un contributo in misura pari a quanto previsto dal medesimo comma 10 e con le medesime modalità, parametrato in base ai soggetti assunti.
- 7. Per l'attuazione delle procedure di cui all'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche ed integrazioni e di cui all'articolo 20 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il Ragioniere generale della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, è autorizzato ad operare le conseguenti variazioni di bilancio.
- 8. La mancata, ingiustificata, conclusione da parte dei comuni, entro il termine del 31 dicembre 2020, dei processi di stabilizzazione ai sensi del presente articolo, nella misura consentita dalle vigenti disposizioni, sussistendo i presupposti di cui ai commi 1 e 2, a decorrere dal 2021 comporta la riduzione delle assegnazioni ordinarie della Regione in favore di ciascun comune in misura pari alla spesa sostenuta dall'ente di cui al comma 18 per ciascun soggetto non stabilizzato assunto ai sensi del medesimo comma.
- 9. Il termine del 31 dicembre 2016, previsto dall'articolo 30, comma 3, e dall'articolo 52 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, per le finalità volte al superamento del precariato è prorogato al 31 dicembre 2019. Le disposizioni del presente comma si applicano anche alle Camere di Commercio. I commi 8 e 9 dell'art comma 27\_ della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 sono soppressi.
- 10. La Regione garantisce la copertura del fabbisogno finanziario degli enti utilizzatori per l'onere relativo al personale a tempo determinato prorogato ai sensi del comma 9, nei limiti della spesa complessivamente sostenuta dall'ente nell'anno 2015 e con riferimento al numero di ore oggetto dei rapporti di lavoro a tempo determinato in corso al 31 dicembre 2015, secondo le seguenti modalità:
  - a) per i comuni si provvede mediante l'utilizzo di parte del Fondo di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni nonché, per la quota complementare a carico degli enti utilizzatori alla data del 31 dicembre 2015, mediante utilizzo di parte delle assegnazioni ordinarie della Regione in favore di ciascun comune;
  - b) per le Città metropolitane ed i liberi Consorzi comunali si provvede mediante l'utilizzo di parte del Fondo di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni. Per la quota complementare a carico degli enti utilizzatori alla data del 31 dicembre 2015 è autorizzata la spesa annua di 6.511 migliaia di euro per gli anni 2017 e 2018 da iscrivere in un apposito capitolo di spesa;
  - c) per gli enti del settore sanitario la spesa per i servizi svolti in favore degli enti medesimi rimane a carico del Fondo sanitario;
  - d) per gli altri enti utilizzatori si provvede mediante l'utilizzo del Fondo di cui all'articolo 30, comma 9, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni mentre la quota complementare rimane a carico degli enti stessi;
  - d-bis) per le unioni di comuni si provvede esclusivamente mediante l'utilizzo di parte del Fondo di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni mentre la quota complementare rimane a carico delle stesse unioni.
- 11. La proroga del termine di cui al comma 9 si applica anche ai comuni in dissesto di cui all'articolo 259 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni e a quelli che hanno

fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del medesimo decreto legislativo, tenuto conto che, per effetto della disposizione di cui alla lettera a) del comma 10, la spesa per le proroghe acquista carattere di neutralità per il bilancio dell'ente. La Regione garantisce la copertura del fabbisogno finanziario degli enti utilizzatori per l'onere finanziario relativo al personale a tempo determinato prorogato ai sensi del comma 9, nei limiti della spesa complessivamente sostenuta dall'ente nell'anno 2014, fermo restando che eventuali maggiori oneri ricadono sulle assegnazioni annuali ai comuni di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, della legge regionale n. 5/2014. Al fine di assicurare il carattere di neutralità per il bilancio, per gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, mediante riduzione del numero di ore oggetto dei rapporti di lavoro a tempo determinato, la Regione garantisce la copertura integrale del fabbisogno finanziario degli enti utilizzatori per l'onere relativo al personale a tempo determinato prorogato, nei limiti della spesa complessivamente sostenuta dall'ente nell'anno antecedente all'adozione del piano di riequilibrio e con riferimento al numero di ore oggetto dei rapporti di lavoro a tempo determinato in corso al 31 dicembre dell'anno antecedente all'adozione del piano di riequilibrio finanziario.

- 12. Per le finalità di cui ai commi precedenti i Fondi di cui all'articolo 30, commi 7 e 9, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni sono rispettivamente determinati in misura pari a 181.900 migliaia di euro annui e 8.158 migliaia di euro annui per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Per le medesime finalità è autorizzata, per il triennio 2017-2019, la spesa di 27.425 migliaia di euro per la proroga dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati dall'Amministrazione regionale.
- 13. Al comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni le parole "degli squilibri finanziari sul complesso delle spese del personale delle autonomie locali" sono soppresse e dopo le parole "31 dicembre 2013" è aggiunto il seguente periodo: "A decorrere dall'anno 2016 i trasferimenti delle risorse finanziarie scaturenti dall'applicazione del presente comma si intendono quali contributi ai bilanci delle autonomie locali per attenuare gli effetti del comma 6 e per consentire la prosecuzione delle prestazioni dei lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili ancora in attività e già considerati per i trasferimenti sopra individuati."
- 14. Il comma 7-bis dell'articolo 30 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche e integrazioni è sostituito dal seguente:  
"7-bis. I contributi di cui al comma 7 sono erogati in trimestralità, di cui l'ultima a saldo entro il 31 dicembre dell'esercizio finanziario di riferimento. Decorso il termine per il pagamento della trimestralità, nelle more del riparto, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica può autorizzare l'erogazione di un acconto fino al 60 per cento di una trimestralità riferita all'anno precedente."
- 15. All'articolo 49, comma 4, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "Tale dotazione organica è annualmente ridotta per il triennio 2016-2018 del 40 per cento dei soggetti cessati dal servizio nell'anno precedente per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 52, commi 3 e 5, e per il triennio 2019-2021 del 100 per cento dei soggetti cessati dal servizio nell'anno precedente per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 52, commi 3 e 5."
- 16. A decorrere dal 1° gennaio 2017 sono confermate le disposizioni di cui al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25, fatta eccezione per le procedure di stabilizzazione previste dal presente articolo.
- 17. La Regione adotta le iniziative necessarie per l'assunzione con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso apposito ente regionale o società partecipata, per i soggetti titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato prorogato ai sensi del comma 9, che alla data del 31 dicembre 2018 risultino ancora titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulato con la Regione, con gli enti sottoposti a vigilanza e tutela della stessa e con gli enti del settore sanitario o con gli enti pubblici territoriali della Regione, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1\_8 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Con decreto del Ragioniere generale, previa delibera della Giunta regionale e previo parere obbligatorio della Commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana, sono apportate le necessarie variazioni di bilancio.
- 18. Nelle more della stabilizzazione negli enti di provenienza i soggetti titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato alla data del 31 dicembre 2016, inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, che ne facciano richiesta entro il 31 dicembre 2018, sono assunti in apposita area speciale transitoria ad esaurimento istituita presso la Resais S.p.A. Le assunzioni di cui al presente comma sono regolate con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche parziale, che, per singola unità lavorativa, in termini di costo complessivo annuo e di giornate lavorative nonché per gli aspetti connessi all'inquadramento giuridico ed economico, è uguale a quello relativo al contratto a tempo determinato in essere al 31 dicembre 2015. Il personale assunto ai sensi del presente comma è utilizzato, prioritariamente, presso gli enti di originaria provenienza. Il personale assunto ai sensi del presente comma conserva il diritto alla riserva di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013 e successive modifiche e integrazioni, nell'ipotesi di avvio delle procedure di stabilizzazione da parte degli enti di originaria assegnazione ai sensi della medesima disciplina nonché di avvio delle procedure di stabilizzazione da parte degli enti sanitari ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 marzo 2015.
- 19. I soggetti titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulato con la Regione, con gli enti sottoposti a vigilanza e tutela della stessa e gli enti del settore sanitario o con gli enti pubblici

territoriali della Regione, inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1. della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, possono optare, in alternativa alla stabilizzazione, per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza a fronte della corresponsione di un'indennità omnicomprensiva d'importo corrispondente a 5 anni della retribuzione già in godimento, da corrispondere in rate annuali. Resta in ogni caso esclusa l'ulteriore prosecuzione del rapporto di lavoro a tempo determinato. Le misure di cui al presente comma sono riconosciute unicamente ai soggetti per i quali il numero di anni necessari al raggiungimento dei requisiti di pensionabilità non è inferiore a dieci.

- 20. I beneficiari delle misure di cui al comma 19 sono autorizzati a negoziare il relativo credito, con l'applicazione di un tasso pari al TEGM trimestralmente rilevato ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche ed integrazioni per le operazioni di anticipazione e sconto, decurtato almeno del 30 per cento presso una banca di propria fiducia inserita in una long list pubblicata entro il 30 giugno 2017 sul sito internet della Regione a seguito di interpello (avviso/riciesta di manifestazione di interesse) da parte del Dipartimento regionale delle finanze e del credito da esperirsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. La Regione interviene nelle predette operazioni creditizie quale debitore ceduto e sostiene il costo finanziario della cessione attraverso il pagamento del credito ceduto e degli interessi in otto rate semestrali. Con decreto del Presidente della Regione, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa delibera della Giunta regionale, sono definite le modalità attuative.
- 21. Per l'erogazione del contributo di cui al comma 6, per i percorsi di stabilizzazione previsti dai commi 7 e 17 nonché per le proroghe dei contratti e la stabilizzazione del personale presente nelle graduatorie delle procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24, nonché per le misure di fuoriuscita di cui ai commi 19 e 20 la spesa è quantificata in 226.700 migliaia di euro annui dal 2019 al 2038, da iscriverne in un apposito fondo del Dipartimento bilancio e tesoro. Per le medesime finalità la quota complementare di cui al comma 10, lettere a) e d), per unità di personale, è assicurata mediante corrispondente riduzione dei trasferimenti ordinari. Per gli enti di cui al comma 10, lettera c), e quelli di cui alla lettera d) per i quali non sono previsti trasferimenti a carico del bilancio regionale, la convenzione con l'ente di cui al comma 18 definisce l'onere per il personale utilizzato, in misura corrispondente a quella sostenuta fino al 31 dicembre 2018 per unità di personale. Per le assunzioni effettuate prima dell'anno 2019 il contributo di cui al comma 6 per le prime annualità è erogato a valere sui Fondi di cui al comma 12 e per la quota complementare con le medesime modalità di cui al presente comma. Per le assunzioni effettuate in applicazione delle disposizioni di cui al comma 18 la copertura finanziaria del relativo onere è assicurata con le medesime modalità di cui al presente comma. Con decreto del Ragioniere generale, su proposta dei rami di amministrazione competenti, previa delibera della Giunta regionale, sono operate le conseguenti variazioni di bilancio.
- 22. Nelle more dell'individuazione degli esuberanti di personale di cui alle procedure previste dall'articolo 2 sono consentiti i percorsi di stabilizzazione di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo nonché ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75

**RICHIAMATO** l'Art. 26 della l.r. 8/2018 Norme sulla stabilizzazione dei precari delle autonomie locali come appresso riportato:

- In armonia con le disposizioni recate dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e dalla relativa disciplina di attuazione, il comma 22 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 è sostituito dal seguente:  
"22. Nelle more dell'individuazione degli esuberanti di personale di cui alle procedure previste dall'articolo 2 sono consentiti i percorsi di stabilizzazione di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo nonché ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75."
- 2. Al comma 8 dell'articolo 3 della legge regionale n. 27/2016 le parole "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle parole "31 dicembre 2020" e le parole "a decorrere dal 2019" sono sostituite dalle parole "a decorrere dal 2021".
- 3. Al comma 9 dell'articolo 3 della legge regionale n. 27/2016 le parole "In armonia con la disposizione prevista dall'articolo 1, comma 426, della legge 23 dicembre 2014, n. 190" sono soppresse e le parole "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle parole "31 dicembre 2019".
- 4. Al comma 21 dell'articolo 3 della legge regionale n. 27/2016 dopo le parole "dai commi 7 e 17" sono aggiunte le parole "nonché per le proroghe dei contratti e la stabilizzazione del personale presente nelle graduatorie delle procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24".
- 5. Per le finalità inerenti al superamento del precariato, per il triennio 2018- 2020, è altresì utilizzabile la spesa di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, calcolata in misura corrispondente alla media del triennio 2015-2017 e, ai fini delle disposizioni di cui all'articolo f commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relativamente al calcolo della spesa per il personale, al netto del contributo erogato dalla Regione, a condizione che le medesime amministrazioni siano in grado di sostenere a regime la relativa spesa di personale previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da parte dell'organo di controllo interno di cui all'articolo 40-bis, comma 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, e che prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto di cui al predetto articolo 9, comma 28.

- 6. Ferme restando le norme di contenimento della spesa del personale, limitatamente alle risorse regionali aggiuntive assicurate dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 6 e al comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 10, lettera b), dell'articolo 3 della legge regionale n.27/2016, gli enti locali, in conformità a quanto disposto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017, provvedono ad avviare, entro il 31 dicembre 2018 le procedure di stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato, con contratti a tempo indeterminato anche part-time, per un numero di ore non inferiore a quello in essere con il medesimo lavoratore al 31 dicembre 2015. Ove non ricorrano le condizioni di cui al comma 1 dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017, gli enti locali sono autorizzati ad avviare le procedure di stabilizzazione per i soggetti che prestano servizio presso lo stesso ente a valere sulle risorse regionali richiamate nel presente articolo, mediante le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 20 del medesimo decreto legislativo, interamente riservate ai medesimi.
- 7. Le procedure di stabilizzazione di cui al comma 6, a totale ed esclusivo carico delle risorse regionali gravanti sui capitoli 191310, 191301 e 191320, non sono soggette ai vincoli e ai limiti della spesa del personale propria dei singoli enti.
- 8. La copertura finanziaria degli interventi previsti dal presente articolo è assicurata per l'esercizio finanziario 2018 dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 6 e al comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale n. 5/2014 e dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 10, lettera b), dell'articolo 3 della legge regionale n. 27/2016 e dal 2019 fino al 2038 dallo stanziamento del capitolo 215754 istituito ai sensi del comma 21 dell'articolo 3 della legge regionale n. 27/2016, nei limiti delle autorizzazioni di spesa già previsti per l'esercizio finanziario 2018. A tal fine il Ragioniere generale è autorizzato, previa delibera di Giunta, ad iscrivere su richiesta del dipartimento regionale delle autonomie locali le relative somme sui pertinenti capitoli di bilancio (191310 e 191320).
- 9. Le amministrazioni comunali ancora interessate nelle attività di lavori socialmente utili sono autorizzate ad avviare le procedure per la stabilizzazione ai sensi del comma 14 dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017 senza oneri a carico del bilancio della Regione.
- 10. Le disposizioni di cui al comma 6 si applicano alle procedure di stabilizzazione del personale di cui all'articolo 32 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni e degli enti sottoposti a tutela e vigilanza della Regione con risorse proprie.
- 11. Le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 10 e 11, della legge regionale n. 27/2016 e successive modifiche ed integrazioni si applicano anche in favore dei lavoratori a tempo determinato utilizzati nella prosecuzione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 4, della medesima legge regionale.
- 12. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 11 per l'anno 2017, quantificati in 1.350 migliaia di euro, si provvede con le maggiori entrate derivanti dai recuperi da operare nel corrente esercizio ai sensi del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni.
- 13. In deroga al comma 10 dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, il personale in servizio nei Consorzi Asi, in atto in liquidazione, se in servizio entro la data di entrata in vigore della medesima legge regionale n. 8/2012 a seguito di procedura ad evidenza pubblica o in forza di specifiche disposizioni di legge, transita nei ruoli dell'Irap.
- 14. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 13 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio della Regione. L'Isap provvede agli adempimenti previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.
- 15. L'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica - dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale è autorizzato a stipulare contratti a tempo determinato fino al 31 dicembre 2018 con i soggetti di cui all'articolo 32, comma 4, della legge regionale n. 5/2014, per i quali è stata dichiarata con sentenza la illegittimità della risoluzione unilaterale dei contratti. Al relativo onere, quantificato in 120 migliaia di euro, si provvede, per l'esercizio finanziario 2018, con le risorse di cui al capitolo 116012.

#### **CONSIDERATO** che

- l'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione Pubblica con decreto n. 426 del 20.12.2017 ha approvato il piano di riparto programmatico per l'anno 2018 del fondo straordinario previsto dall'art. 30, comma 7 della L.R. 05/2014 e ss.mm.ii. ;
- il medesimo Assessorato con Decreto n. 201 del 31/07/2018 ha approvato il riparto per l'anno 2018 delle somme di cui all'art. 3 comma 10a della L.R. 8/2018 (quota complementare);

**PRESO ATTO** che tutte le recenti disposizioni normative nazionali e regionali sono state formulate con l'obiettivo di garantire l'uscita dal precariato ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 20, commi 1 e 2 del decreto legislativo 75/2017 ed, infatti, la l.r. 8/2018 ha ritenuto dover chiarire che nelle more dell'individuazione degli esuberanti del personale provinciale sono consentiti i percorsi di stabilizzazione;

**CONSIDERATO** che le procedure di reclutamento speciale transitorio previste dalla richiamata normativa debbono svolgersi nel triennio 2018/2020 e sono rivolte ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dai commi 1 e 2 dell'art. 20 anzi richiamato del D.Lgs 75/2017;

**DATO ATTO**, in particolare, che l'art. 20, comma 1 prevede che *Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:*

- a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitano funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;
- b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
- c) abbia maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni

**DATO ATTO**, altresì, che l'art. 20, comma 2, prevede che: *Nello stesso triennio 2018-2020, le amministrazioni, possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:*

- a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso;
- b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2017, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso

**RILEVATO** che, in base alla circolare ministeriale n. 3/2017 a firma del Ministro Madia "*nelle more dell'adozione delle linee di indirizzo e di orientamento nella predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, le amministrazioni possono comunque procedere all'attuazione delle misure previste dall'articolo 20 a partire dal 2018, tenendo conto dei limiti derivanti dalle risorse finanziarie a disposizione e delle figure professionali già presenti nella pianta organica. Si ricorda, infatti, che secondo quanto previsto dall'articolo 22, comma 1, del d.lgs. 75/2017, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 del 2001, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo*";

**ATTESO** che -secondo le indicazioni della circolare n. 3/2017- "*è opportuno che le amministrazioni adottino in ogni caso un atto interno, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, in cui diano evidenza del personale in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20, distinguendo i destinatari del comma 1 da quelli del comma 2, e definiscano le ragioni delle loro scelte con riferimento all'an, al quomodo e al quando. Si ritiene fondamentale stabilire preventivamente criteri trasparenti sulle procedure da svolgere dandone la dovuta pubblicità*" con particolare riguardo alle "*modalità di svolgimento delle procedure concorsuali riservate di cui all'art. 20, comma 2;*

**CONSIDERATO** che dalla ricognizione effettuata risulta che sussistono i requisiti e presupposti di cui all'art. 20 comma 2 del D.lgs. 75/2017, dell'art. 3 della L.R. 27/2016 e dell'articolo 26 della legge regionale n. 8/2018 per avviare il processo di stabilizzazione, posto che:

- tutti i lavoratori risultano in servizio presso il Comune di Motta d'Affermo da oltre dieci anni, alla data del 31.12.2017, hanno maturato oltre tre anni di servizio negli ultimi otto anni;
- con deliberazione di G.C. n. 70 del 27/12/2017 (anche in ragione del permanere del fabbisogno organizzativo e delle comprovate esigenze istituzionali volte ad assicurare i servizi già erogati in quanto i lavoratori a tempo determinato contribuiscono all'erogazione di servizi indispensabili che consentono di assicurare l'ordinario svolgimento delle attività e delle funzioni proprie dell'Ente) si è deciso di avviare la procedura di stabilizzazione del personale precario, previa verifica della sussistenza di tutti i requisiti e presupposti finanziari, ivi compresa la capacità di sostenere, a regime, la spesa di personale derivante dallo speciale processo di reclutamento transitorio;
- la stipula dei contratti a tempo indeterminato a conclusione del processo di stabilizzazione è necessariamente subordinata all'emanazione dei decreti di finanziamento, in applicazione della vigente normativa da parte dei competenti organi della Regione siciliana;

**RILEVATO** che ogni procedura di stabilizzazione deve comunque tenere in considerazione l'effettiva disponibilità di risorse, sia a carico dell'Ente che a carico della Regione e sul punto la Corte dei Conti, sezione controllo Sicilia, **ha reiteratamente richiamato la necessità** di "*un'attenta valutazione di sostenibilità finanziaria - in termini di competenza e di cassa - della relativa spesa, in considerazione del duraturo impatto sui bilanci dell'amministrazione. Siffatta verifica assume a fortiori basilare importanza nell'attuale fase congiunturale della finanza locale, caratterizzata da una progressiva riduzione dei trasferimenti erariali e regionali e da scarsi margini di utilizzo compensativo della leva fiscale*", il taglio automatico "*e progressivo di trasferimenti per gli enti non stabilizzanti, infatti, rischia di risultare penalizzante per le amministrazioni più virtuose e prudenti*

che, nell'attuale stato di estrema difficoltà della finanza locale, potrebbe ritenere un 'immissione stabile di personale nei propri ruoli organici non necessaria rispetto alle proprie esigenze funzionali, o comunque poco sostenibile finanziariamente" (da ultimo parere n. 162/2016):

**DATO ATTO** che si è proceduto ad autorizzare le proroghe fino al 31.12.2018 dei rapporti di lavoro in essere, evidenziando, in coerenza con quanto contenuto nella circolare della Funzione Pubblica n. 3/2017 che tale proroga è funzionale alla stabilizzazione e non si pone in contrasto con le regole stabilite dall'art. 19 del D.lgs. 81/2015, trattandosi di un regime speciale;

**RILEVATO** che con delibera di G.C. n. 58 del 05/11/2018 è stato adottato apposito atto ricognitivo propedeutico alla stabilizzazione del personale precario in servizio presso questo Ente con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato procedendo a:

- disporre l'avvio, a partire dal 2018, delle procedure transitorie di cui all'art. 20 del D.Lgs 75/2017, all'art. 3 della L.R. 27/2017 e all'art. 26 della L.R. 8/2018;
- approvare l'elenco dei soggetti da stabilizzare, tutti provenienti dal bacino dei lavori socialmente utili, ricompresi nell'elenco di cui al comma 1 dell'art. 30 della L.R. 5/2014 e rientranti nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 2 del D.Lgs 75/2017;
- prendere atto delle capacità assunzionali dell'Ente;
- stabilire, al fine dell'invarianza dei saldi finanziari, ai sensi del comma 6 dell'art. 3 L.R. 27/2018 e s.m.i., di effettuare le assunzioni dei soggetti titolari di contratto a tempo determinato inseriti nell'elenco di cui all'art. 30, co. 1 L.R. 5/2014, con le procedure di legge e nei limiti – a legislazione vigente – della dotazione organica e del contributo riconosciuto dalla regione in misura pari alla spesa complessivamente sostenuta dall'Ente nell'anno 2015 e con riferimento al numero di ore oggetto del rapporto di lavoro a tempo determinato alla data del 31.12.2015 (art. 3, co. 10 L.R. 27/2017);

**PRESO ATTO** dell'art. 6, commi 2, 3, 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come da ultimo modificato con D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 che dispongono testualmente quanto segue:

- *"2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.*
- *3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna -amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale".*

**RILEVATO** altresì, che ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. 165/2001, come da ultimo modificato con D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75: *"Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali"*

**CONSIDERATO** che:

- le linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale della Funzione pubblica di cui all'art. 6-ter (che con riguardo alle regioni, agli enti regionali, devono essere adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131) sono state adottate, giusto comunicato del 09.05.2018 e previa registrazione da parte della Corte dei conti, sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 27.7.2018;
- dalle citate linee di indirizzo si desume che le stesse definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e altre norme specifiche vigenti". Esse superano il "tradizionale concetto di

dotazione organica, inteso come contenitore che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate. Secondo l'impostazione definita dal d.lgs. 75/2017, la nuova dotazione organica si traduce di fatto nella definizione di una dotazione di spesa potenziale massima per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale. Con riferimento alle Regioni e agli Enti locali le linee di indirizzo chiariscono espressamente che l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello definito dalla normativa vigente. Per i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni conservano quindi efficacia le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali: le disposizioni contenute nelle linee di indirizzo ministeriali non introducono un nuovo tetto di spesa".

Si deve inoltre considerare che "è evidente che gli atti (di programmazione del fabbisogno) adottati (prima della entrata in vigore delle Linee guida) conserveranno, sulla base del principio *tempus regit actum*, la loro piena efficacia, anche successivamente all'entrata in vigore delle linee di indirizzo in oggetto". In questa direzione vanno le indicazioni contenute nel paragrafo "2.3 Sanzioni".

- Queste linee di indirizzo tendono dunque a favorire cambiamenti organizzativi che superino i modelli di fabbisogno fondati sulle logiche delle dotazioni organiche storicizzate, a loro volta discendenti dalle rilevazioni di carichi di lavoro superate sul piano dell'evoluzione normativa e dell'organizzazione del lavoro e delle professioni. Il PTFP si sviluppa, come previsto dall'articolo 6 citato, in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale.
- Il punto 2 delle linee guida chiarisce che nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge.

**PRESO ATTO** che l'ultima dotazione organica dell'Ente, adottata con delibera di G.C. n. 42 del 16/06/2008 e aggiornata in ultimo con la delibera di G.C. n. 58 del 11/11/2018 è quella indicata nell'allegato "A" e riassunta nella tabella che segue:

**NUOVA DOTAZIONE ORGANICA ( DELIBERA DI G.C. N. 58 del 05/11/2018).**

Categoria	Posti previsti		Totale	Posti attualmente occupati		Totale	Posti vacanti		Totale
	Part time	Full time	Posti previsti	Part time	Full time	Posti coperti	Part time	Full time	Posti vacanti
D	0	5	<b>5</b>	1	1	<b>2</b>	0	3	<b>3 (di cui n 1 per inquadramento sentenza)</b>
C	5	2	<b>7</b>	2	2	<b>4</b>	3	0	<b>3 (mediante procedura di stabilizzazione)</b>
B	0	4	<b>4</b>	0	4	<b>4</b>	0	0	<b>0</b>
A	5	1	<b>6</b>	0	1	<b>1</b>	5	0	<b>5 (mediante procedura di stabilizzazione)</b>
<b>Totali</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>22</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>11</b>

**DATO ATTO** che

- questo Ente ha rispettato, nell'anno 2017, i vincoli di finanza pubblica di cui ai commi 707 e ss. della Legge 208/2015;
- questo Ente non versa nelle condizioni di Ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 267/2000, come ricavabile dai dati del rendiconto di gestione 2017 approvato con deliberazione di G.C. n.53 del 08/10/2018;

- con delibera di G.C. n. 61 del 19/11/2018, si è dato atto, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs 165/2001, come modificato dall'16 della legge 183/2011, che presso questo Ente, con riferimento al personale con contratto a tempo indeterminato in atto in servizio, non sono presenti dipendenti in posizione soprannumeraria e non sono presenti dipendenti e/o dirigenti in eccedenza e che, pertanto, l'ente non è tenuto ad avviare procedure per la dichiarazione di esubero;
- non sono presenti vincitori ed idonei collocati in graduatorie concorsuali vigenti per assunzioni a tempo indeterminato;

**VISTO** l'allegato "B" nel quale, in linea con quanto previsto nelle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni del personale da parte delle PP.AA. di cui al D.P.C.M. 8 maggio 2018 pubblicato su G.U.R.I. n. 173 del 27/07/2018, sono riportate le tipologie di lavoro flessibile utilizzate presso il questo Ente;

**DATO ATTO** che il Comune con le procedure di reclutamento speciale transitorio (stabilizzazione) ex art. 20 del D.Lgs 75/2017, L.R. 27/2016 e L.R. 8/2018 diventerà in regola con gli obblighi di cui alla legge n. 68/1999 e s.m.i (collocamento disabili) e che l'andamento della spesa di personale è in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 557, della legge 296/2006;

**PRESO ATTO** che i dati sulla spesa di personale rilevati dai consuntivi degli anni precedenti sono quelli riportati di seguito:

Rendiconto	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa personale a rendiconto	755.436,73	747.880,72	733.236,22	723.796,55	689.596,68	577.804,82	581.555,49

E che pertanto la media del triennio 2011/2013 è la seguente:

2011	2012	2013	Media triennio 2011/2013
755.436,73	747.880,72	733.236,22	745.517,89

**RILEVATO** che la spesa del personale nel consuntivo 2017 è di € 581.555,49\_\_ e che, pertanto, risulta minore rispetto alle media del triennio 2011-2013 che risulta pari a € \_745.517,89\_\_;

**VISTO** l'allegato "C" relativo alle capacità assunzionali calcolate in relazione alla programmazione del fabbisogno 2018/2020 e alle cessazioni degli anni precedenti;

**CONSIDERATO** che come chiarito dalla deliberazione n. 26/2015 della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie gli enti locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale derivante dalle cessazioni di personale nel triennio precedente, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; mentre, con riguardo al budget di spesa del biennio 2015-2016 (riferite alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e nel 2015), la capacità assunzionale è soggetta ai vincoli posti dall'art. 1, comma 424 della legge 190/2014 finalizzati a garantire il riassorbimento del personale provinciale" e che pertanto l'Ente non può procedere ad effettuare assunzioni ordinarie, mentre per il concreto avvio del processo di stabilizzazione del personale precario di cui alla L.R. 27/2016 e del D.lgs.75/2017, l'articolo 26 della l.r. 8/2018 al comma 1 prevede quanto segue:

*"In armonia con le disposizioni recate dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e dalla relativa disciplina di attuazione, il comma 22 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 è sostituito dal seguente:*

*"22. Nelle more dell'individuazione degli esuberanti di personale di cui alle procedure previste dall'articolo 2 sono consentiti i percorsi di stabilizzazione di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo nonché ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75."*

**DATO ATTO** che sulla scorta delle considerazioni che precedono, nel triennio 2018/2020 sono previste le **PROCEDURE DI RECLUTAMENTO SPECIALE TRANSITORIO (STABILIZZAZIONE) EX ART. 20 DEL D.LGS. 75/2017, L.R. 27/2016 E L.R. 8/2018**, secondo la speciale disciplina di cui all'art. 20 comma 2 del D.lgs. 75/2017. dell'art. 3 della L.R. 27/2016 e dell'articolo 26 comma 6 della l.r. 8/2018 per il quale: *"Ferme restando le norme di contenimento della spesa del personale, limitatamente alle risorse regionali aggiuntive assicurate dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 6 e al comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 10, lettera b), dell'articolo 3 della legge regionale n. 27/2016, gli enti locali, in conformità a quanto disposto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017,provvedono ad avviare, entro il 31 dicembre 2018, le procedure di stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato, con contratti a tempo indeterminato anche part time, per un numero di ore non inferiore a quello in essere con il medesimo lavoratore al 31 dicembre 2015. Ove non ricorrano le condizioni di cui al comma 1 dell'articolo 20 del decreto legislativo n.75/2017, gli enti locali sono autorizzati ad avviare le procedure di stabilizzazione per i soggetti che prestano servizio presso lo stesso ente a valere sulle*

risorse regionali richiamate nel presente articolo, mediante le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 20 del medesimo decreto legislativo, interamente riservate ai medesimi.”

**DATO ATTO**, altresì, che il Consiglio dei Ministri ha deliberato di impugnare la legge della legge regione Regione Sicilia n. 8 del 08/05/2018, recante Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018 - Legge di stabilità regionale” in alcune sue disposizioni con esclusione dell’ articolo 26 relativo a “Norme sulla stabilizzazione dei precari delle autonomie locali”;

**RILEVATO** che nella tabella che segue vengono individuati i profili della varie figure previste in dotazione organica che l'Ente intende destinare alla stabilizzare del personale precario, avviando le procedure nel 2018 ai sensi della L.R. 27/2016 e 8/2018, dando atto che alle assunzioni, fermo restando il contributo regionale, si procederà mediante procedure selettive riservate e finalizzate:

Categoria	Profilo Professionale	N. Unità	Area Interessata	Modalità di assunzione	Orario Settimanale
C	Istruttore	3	Amministrativa	Concorso	24
A	Operaio	2	Amministrativa	Concorso	24
A	Operaio	2	Contabile	Concorso	24
A	Operaio	1	Tecnica	Concorso	24
	Sommano	8			

**DATA** la natura della selezione interamente riservata, non si procede al previo esperimento delle procedure di mobilità previste dall'art. 30 del decreto legislativo 165/2001 s.m.i., mentre è previamente attivata la procedura di cui all’ art.34 bis del D.lgs. n. 165/2001, così come disposto dalla Circolare della Funzione Pubblica n. 3/2017.

**RILEVATO** che:

- in applicazione e ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 75/2017, dell'art.30 L. R. 20/01/2014, n. 5 e dell'art. 3 della L.R. n.27/2016, e dell'articolo 26 della l.r. 8/2018, la stabilizzazione tramite il piano di reclutamento speciale prevista in via transitoria per il personale precario di categoria A, B e C avviene previa selezione riservata pubblica per titoli ed esami.
- Il concreto avvio del processo di stabilizzazione rimane subordinato all'emanazione dei decreti di finanziamento, fermo restando che per la stabilizzazione non verranno utilizzati i resti assunzionali cd. "ordinari", ma la media del triennio 2015/2017 del tetto delle assunzioni flessibili di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 elevati dall’utilizzo delle risorse appositamente individuate con legge dalla regione siciliana ex art. 3, comma 2 della L.R. 27/2016 ed ex articolo 26 comma 5 della L.R. 8/2018 certificati dall'ufficio ragioneria;

**DATO ATTO** che la Regione garantisce la copertura del fabbisogno finanziario degli enti utilizzatori per l'onere relativo al personale a tempo determinato prorogato ai sensi del comma 9, nei limiti della spesa complessivamente sostenuta dall'ente nell'anno 2015 e con riferimento al numero di ore oggetto dei rapporti di lavoro a tempo determinato in corso al 31 dicembre 2015.

**PRESO ATTO** che le risorse regionali aggiuntive assicurate dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 6 e al comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 10, lettera b), dell'articolo 3 della legge regionale n. 27/2016 per il comune di Motta d’Affermo risultano essere le seguenti:

- Anno 2015: - € 141.468,00 (art. 30 co. 7 L.R. 5/2014 e s.m.i.)
- Anno 2016: - € 138.269,17 (art. 30 co. 7 L.R.5/2014 e s.m.i.)
- Anno 2017 - € 141.468,16 (art. 30 co. 7 L.R. 5/2014 e s.m.i.) + € 28.538,03(quota complementare art. 3 co. 10/a L.R. 27/2016)
- Anno 2018 - € 128.248,84 (art. 30 co. 7 L.R. 5/2014 e s.m.i.) + € 28.538,03 (quota complementare art. 3 co. 10/a L.R. 27/2016)

**CONSIDERATO** che il costo per la stabilizzazione di nn. 8 unità è quantificabile in €\_151.827,84, anche alla luce del nuovo CCNL e degli assegni nucleo familiare in atto spettanti e che, pertanto, risultando sufficienti le risorse appositamente destinate dalla Regione, pari a € 156.786,87 non si rende necessario ricorrere a ulteriori capacità assunzionali.

**RITENUTO** approvare il piano triennale del fabbisogno del personale 2018/2020;

**VISTI:**

- il D. Lgs. n. 165/2001;
- il D.lgs. 267/2000;
- il D. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014;
- la Legge 190/2014;
- La legge 208/2015 e ss.mm.ii.;
- lo Statuto Comunale;
- il Vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi;
- l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

### **PROPONE**

**PRENDERE ATTO** delle superiori premesse che qui si intendono integralmente riportate;

**APPROVARE**, per le motivazioni in premessa richiamate, il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2018/2020, come da allegato "D" alla presente deliberazione, prevedendo le **PROCEDURE DI RECLUTAMENTO SPECIALE TRANSITORIO (STABILIZZAZIONE) EX ART. 20 DEL D.LGS. 75/2017, L.R. 27/2016 E L.R.8/2018**, secondo la speciale disciplina di cui all'art. 20 comma 2 del D.lgs. 75/2017, dell'art. 3 della L.R. 27/2016 e dell'articolo 26 comma 6 della l.r. 8/2018 per il quale: *"Ferre restando le norme di contenimento della spesa del personale, limitatamente alle risorse regionali aggiuntive assicurate dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 6 e al comma 7 dell'articolo 30. della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 10, lettera b), dell'articolo 3 della legge regionale n. 27/2016, gli enti locali, in conformità a quanto disposto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017, provvedono ad avviare, entro il 31 dicembre 2018, le procedure di stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato, con contratti a tempo indeterminato anche part-time, per un numero di ore non inferiore a quello in essere con il medesimo lavoratore al 31 dicembre 2015. Ove non ricorrano le condizioni di cui al comma 1 dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017, gli enti locali sono autorizzati ad avviare le procedure di stabilizzazione per i soggetti che prestano servizio presso lo stesso ente a valere sulle risorse regionali richiamate nel presente articolo, mediante le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 20 del medesimo decreto legislativo, interamente riservate ai medesimi."*

**PROCEDERE** con l'avvio delle stabilizzazioni per i profili professionali indicati nel succitato allegato "D" che in ragione del permanere del fabbisogno organizzativo e delle esigenze istituzionali volte a garantire i servizi già erogati, contribuiscono all'erogazione dei servizi indispensabili, consentono di assicurare l'ordinario svolgimento delle attività e delle funzioni proprie dell'Ente;

**DARE ATTO** che

- a) stante la natura della selezione interamente riservata, non si procede al previo esperimento delle procedure di mobilità di cui all'art. 30 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i., mentre è previamente attivata la procedura dell'art. 34 bis del medesimo D.Lgs 165/2001, così come disposto dalla Circolare della Funzione Pubblica n. 3/2017;
- b) in applicazione e ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 75/2017, dell'art. 30 L.R. 5/2014, dell'art. 3 L.R. 27/2016 e dell'art. 26 L.R. 8/2018, la stabilizzazione tramite il piano di reclutamento speciale previsto in via transitoria per il personale precario di categoria A, B e C avviene previa selezione riservata pubblica per titoli ed esami;
- c) Il concreto avvio del processo di stabilizzazione rimane subordinato all'emanazione dei decreti di finanziamento, fermo restando che per la stabilizzazione non verranno utilizzati i resti assunzionali cd. "ordinari", ma la media del triennio 2015/2017 del tetto delle assunzioni flessibili di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 elevati dall'utilizzo delle risorse appositamente individuate con legge dalla regione siciliana ex art. 3, comma 2 della L.R. 27/2016 ed ex articolo 26 comma 5 della L.R. 8/2018 così come certificati dall'ufficio ragioneria;

**DARE ATTO**, altresì, che

- a) allo stato attuale i vincoli di cui in precedenza saranno rispettati anche per l'anno 2018;
- b) la spesa derivante dall'approvazione del presente provvedimento trova copertura finanziaria nel compilando bilancio di previsione 2018/2020, tenuto conto delle somme garantite dalla Regione e di quelle previste a carico del Comune;
- c) per le assunzioni programmate nel presente provvedimento sono rispettati tutti gli obblighi e limiti finanziari in premessa richiamati;

**SUBORDINARE** la concreta assunzione di nuovo personale:

- a) all'approvazione del Piano della Performance ed a tutto gli obblighi previsti allo scopo, fermi restando gli impegni assunti dalla Regione su cui la spesa grava per la maggior parte;

- b) all'acquisizione del prescritto parere del revisore unico dei conti in ordine alla sostenibilità a regime, da parte dell'Ente, della relativa spesa di personale, alla sussistenza delle correlate risorse finanziarie e alla previsione nei bilanci della contestuale definitiva riduzione del valore di spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010;

**DARE ATTO** che il programma triennale del fabbisogno del personale e relativo piano delle assunzioni è suscettibile di ulteriori variazioni in funzione di mutate esigenze organizzative dell'Ente ed in relazione alla evoluzione del quadro normativo di riferimento con particolare riguardo alla legislazione nazionale e regionale, ad eventuali disposizioni attuative ed esplicative con particolare riguardo alla materia di stabilizzazione del personale a tempo determinato e delle assunzioni del personale proveniente dalle ex province, nonché ad eventuali rilievi formulati dal revisore dei Conti;

**DEMANDARE** ai responsabili dell'Area Amm.va e dell'Area Contabile, ciascuno per le proprie competenze, l'attivazione delle azioni e l'adozione degli atti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;

**TRASMETTERE** la presente alle OO.SS. e alle RSU dell'Ente.=

Il Proponente

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

**Allegato "B" alla proposta di deliberazione avente ad oggetto:**

*"Art. 20 D.Lgs 75/2017, art. 3 L.R. 27/2016 e art. 26 L.R. 8/2018: Atto ricognitivo propedeutico alla stabilizzazione del personale precario in servizio presso il Comune di Motta d'Affermo con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. Approvazione."*

**Cessazioni effettive e previste:**

Annualità	Cessazioni effettive e previste	Risparmi conseguenti su base annua
2014	n. 1 Cat. C5 - Pos. Ec. C5 (Cuva Paolo) n. 1 Cat. D4 - Pos. Ec. D4 (Adamo G.) n. 1 Cat. C5 - Pos. Ec. C5 (Mascarello G.)	€ 99.175,27
2015	Nessuna cessazione	zero
2016	n.. 1 Cat. A5 - Pos.Ec. A5 (Catanzaro F.) n. 1 Cat. D5 - Pos.Ec. D5 (Tropia S.)	€ 63149,70
2018	n. 1 Cat. C1 - T. det. part-time Polizzi R.	€ 18592,65
2019	Nessuna cessazione	zero

**SPAZI Assunzionali**

Annualità	Risparmi da cessazioni anno precedente	Percentuale utilizzabile	Spazi assunzionali
2015	€ 99175,27	60%	€ 59.505,16 (*)
2016	zero		
2017	€ 63.149,70	100%	€ 63.149,70
2018	Zero		zero
2019	€ 18.592,65	100€	€ 18.592,65
2020	zero		zero

(\*) il budget 2015 e 2016, derivante dalle cessazioni degli anni 2014 e 2015, deve essere interamente destinato alle procedure di cui all'art 1 comma 424 della L 190/2014 (Personale ex provincie)

(\*\*) la percentuale è applicata in quanto, ai sensi dell'art. 1 comma 228 della L. 108/2015, come modificato dall'art. 22 del D.L. 50/2017, i dipendenti a tempo indeterminato ed in servizio presso l'ente risultano in numero superiore al tetto massimo calcolato, per gli enti della fascia demografica di appartenenza del Comune di Motta d'Affermo, definito dal Decreto Ministero Interno 10/04/2017 per il triennio 2017/2019.

(\*\*\*) In assenza di diverse disposizioni si ritengono applicabili le percentuali previste dal D.L. 90/2014.

1-Importo spazi assunzionali 2015 e 2016 destinabili esclusivamente alle procedure di cui all'art 1 comma 424 della L 190/2014 (Personale ex provincie)= € 22.664,54

2-Importo spazi assunzionali utilizzabili nel triennio 2018/2020= € 87.678,67

3-Importo quota spazi assunzionali da cessazioni, obbligatoriamente da destinare a reclutamento dall'esterno (50% delle risorse utilizzabili ai sensi dell'art. 35, co 3 bis, del D.Lgs 165/2001) = € 43.839,34

4-Valore medio del triennio 2015/2017 delle risorse di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122/2010 (art. 20, co. 3 D.Lgs 75/2016) = € 455.518,87

5-Risorse finanziarie aggiuntive ex art. 3 commi 6 e 10 della L.R. 27/2016 e art. 26, comma 8 L.R. 8/2018 = € 372.602,56 (fondo straordinario ex art. 30 comma 7 L.R. 5/2014 e s.s.i.), oltre quota complementare a carico regione ex art. 3 comma 10 a) L.R. 27/2016

*Nei Risparmi sopra indicati non è stata inserita la somma di € 18.081,30 (cd. Resti) derivante dalla cessazione nell'anno 2013 di n. 1 unità di cat. B1 a t.d. e parziale, utilizzabile nel 2014 nella misura del 60% (€ 10.848,84), ma non utilizzata nell'anno di competenza, in quanto fuori dal triennio antecedente l'es. 2018.*

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

**Allegato "C" alla proposta di deliberazione avente ad oggetto:**

***"APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2018/2020 E PIANO ANNUALE ASSUNZIONI ANNO 2018"-***

**TIPOLOGIE DI LAVORO FLESSIBILE PRESENTI NELL'ENTE**

- 1- PROSECUZIONE CONTRATTI DI DIRITTO PRIVATO DEL PERSONALE DI CUI ALLE LL.RR. NN. 85/95, 21/03 E 16/2006 E S.M.I.

<b>TIPOLOGIA CONTRATTUALE</b>	<b>CATEGORIA</b>	<b>N. UNITA'</b>
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO E PARZIALE A N. 24 ORE SETTIMANALI	CAT. C	3
IDEM	CAT. A	5
	SOMMANO	8

Il Responsabile A.A.

Il Responsabile A.C.

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

**Allegato "D" alla proposta di deliberazione avente ad oggetto:**

**"APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2018/2020 E PIANO ANNUALE ASSUNZIONALE ANNO 2018"-**

**PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2018/2020**

**PIANO DELLE ASSUNZIONI PER L'ANNO 2018**

Tipologia contrattuale	Profilo Professionale	Categoria	N. posti destinati all'accesso dall'esterno	N. posti riservati alla stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti art. 20 co 2 D.Lgs 75/2017	Area Interessata	Modalità di assunzione	Anno
Assunzione a tempo indeterminato e parziale a 24 ore	Istruttore	C	0	3	Amministrativa	Concorso riservato	
Assunzione a tempo indeterminato e parziale a 24 ore	Operaio	A	0	2	Amministrativa	Concorso riservato	
Assunzione a tempo indeterminato e parziale a 24 ore	Operaio	A	0	2	Contabile	Concorso riservato	
Assunzione a tempo indeterminato e parziale a 24 ore	Operaio	A	0	1	Tecnica	Concorso riservato	
	<b>Sommano</b>			<b>8</b>			
							2019
							2020

Le assunzioni programmate per il 2018 e sopra segnate non determinano il superamento del limite di spesa previsto all'art. 1, commi 557 e ss della L. 27 dicembre 2006, n. 296 in materia di spesa di personale, in quanto la spesa di personale programmata per l'anno 2018, comprensiva delle predette assunzioni è inferiore alla media della spesa del personale del triennio 2011/2013 quantificata in € 1.118.295,00, calcolata a norma del comma 557 – quater dell'art. 1 della Legge 296/2006 e s.m.i.

Il Responsabile A.A.  
A.Nigrone

Il Responsabile A.C.  
Pietro Mazzeo

**OGGETTO:** Modifica Dotazione Organica del Personale.

**PREMESSO CHE:**

Con delibera di G.C. n. 58 del 05/11/2018 si è proceduto al contestuale aggiornamento della dotazione organica del personale di questo Ente, ed è stata prevista una categoria “D” all’interno del Settore di Vigilanza;

**DATO ATTO** che il nascere di nuove esigenze, la necessità di razionalizzare al meglio gli Uffici ed i Servizi attraverso un migliore utilizzo del personale, inducono l’Amministrazione Comunale a rideterminare e ridefinire la dotazione organica del personale del Comune di Motta d’Affermo nel Settore di Vigilanza, poiché dal 01/07/2014 è andato in quiescenza l’ex dipendente Adamo Giuseppe, pertanto per le motivazioni di cui sopra si ritiene opportuno prevedere la sola modifica nel Settore di che trattasi con la sostituzione di un posto di Categoria “D” e la previsione di un nuovo posto di Categoria “C” profilo professionale Agente di Polizia Municipale;

**VISTA** la nuova “Dotazione Organica del Personale” relativamente alla modifica apportata nel Settore di Vigilanza predisposta dall’esecutivo e ritenutola meritevole di approvazione;

**VISTI:**

- il D. Lgs. n. 267 del 2000, e ss.mm. e ii;
- il D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm. e ii;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e Servizi;
- lo Statuto comunale;

**PROPONE**

DI approvare la sola modifica alla dotazione organica esistente nel Settore di Vigilanza con la sostituzione di un posto di Categoria “D” e la previsione di un nuovo posto di Categoria “C” Agente di Polizia Municipale, per la rimanente parte lasciare invariato il contenuto del provvedimento di G.M. n. 58 del 05/11/2018.

**IL SINDACO**

**VISTO** il vigente O.EE.LL., approvato con L.R. 15/03/1963, n.16 e la L.R. 06/03/1986, n. 9, modificata ed integrata dalla legge 08/06/1990 n. 142, recepita con modificazione dalla L.R. n.48 del 11/12/1991;

Con votazione unanime, legalmente espressa e verificata dal Presidente,

**DELIBERA**

Di approvare la superiore proposta;

Di dichiarare l'atto, con separata ed unanime votazione, immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 12, comma 2 della Legge Regionale n. 44/1991.

**OGGETTO:** Approvazione avviso pubblico per conferimento incarico di “Responsabile dell’Area Tecnica” ex art. 110, comma 1, D.Lgs 267/2000, con contestuale modifica del programma triennale del fabbisogno del personale 2018/2020.

**PREMESSO CHE:**

- in questo Comune, in data 06/05/2019 al prot. n. 1605, è pervenuta nota del Responsabile dell’Area Tecnica Dott. Macina Placido ,con la quale il dipendente chiede l’esonero dall’incarico di che trattasi per motivi di salute con decorrenza immediata,dopo che venga revocata la determina sindacale n.22/2018 ;
- il Comune di Motta d’Affermo all’interno dell’Area Predetta, non trova professionalità con specifica competenza per la redazione di Atti relativi a Opere Pubbliche, patrimonio, edilizia, urbanistica, manutenzioni, ambiente, protezione civile, trasporti e viabilità;

**CONSIDERATO che:**

- la direzione dell’Area Tecnica, per la complessità e la varietà delle problematiche esistenti nell’ambito della gestione dell’Ente, richiede un livello ed una qualificazione di alta professionalità;
- la suddetta esigenza di carattere esclusivamente temporaneo in quanto finalizzata a consentire al Comune di Motta d’Affermo l’assolvimento degli oneri e adempimenti che richiedono competenze specialistiche rientranti nell’Area Tecnica;
- al fine di non pregiudicare il corretto andamento dell’attività amministrativa ed il raggiungimento di necessari risultati in termini di efficienza ed efficacia della gestione, è necessario procedere con la massima urgenza alla nomina di un Responsabile dell’Area Tecnica mediante personale esterno dotato di qualifica professionale in grado di affrontare le specifiche problematiche del servizio in oggetto;

**RITENUTO pertanto:**

- indispensabile ed urgente provvedere alla copertura del ruolo di Responsabile del Servizio Tecnico;
- dover provvedere alla stipula di un contratto a tempo determinato e part – time (15 ore settimanali) ai sensi dell’art. 110, comma 1 del D.Lgs n. 267/2000, con decorrenza dal momento della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro per mesi 12 prorogabili fino alla scadenza del mandato amministrativo del Sindaco, salvo la valutazione da verificare alla scadenza dell’incarico, con attribuzione del trattamento economico equivalente alla categoria “D”, posizione economica “D1”, del vigente C.C.N.L. Comparto Regioni e Autonomie Locali, commisurato alla prestazione lavorativa;
- che per l’espletamento di tali poteri gestionali verrà corrisposto l’importo massimo attribuibile dalla normativa €. 21.456,00;
- che l’individuazione verrà operata dal Sindaco secondo i principi di pubblicità e di trasparenza, previa valutazione dei curricula pervenuti a seguito di pubblicazione avviso pubblico di selezione.

**VISTA** la delibera di G.C. n. 58 del 05/11/2018, esecutiva ai sensi di legge,con la quale si è proceduto all’aggiornamento della dotazione organica del personale di questo Ente, dove risulta occupato l’unico posto di categoria “D” ad oggi esistente, pertanto si rende opportuno aggiornare contestualmente al presente atto il provvedimento di G.C. n. 58/2018, mediante l’inserimento di un nuovo posto di Categoria “D” presso l’Area Tecnica oltre a quello già esistente , stante che tale assunzione è determinata dalla nota prot. n. 1605/2019 sopra menzionata, nella quale vengono elencate le motivazioni della richiesta di esonero dall’incarico di responsabile dell’Area Tecnica del Dott. Macina Placido;

**VISTA** la delibera di G.C. n. 63 del 28/11/2018, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è proceduto all’approvazione del programma triennale del fabbisogno del personale 2018/2020 e piano annuale assunzioni 2018, pertanto contestualmente al presente atto si rende necessario

modificare il sopra citato provvedimento relativamente all'anno 2019, mediante la previsione di una assunzione part-time di n. 1 Categoria "D" presso l'Area Tecnica;

**RILEVATO** pertanto che il Comune di Motta d'Affermo non ha dichiarato il dissesto finanziario, nè si trova attualmente in situazione strutturalmente deficitaria, dando atto peraltro, che il rapporto di lavoro in questione si risolverebbe di diritto nel caso si trovasse in tali situazioni;

**VISTO** l'art. 110, comma 1 del D.Lgs 267/2000, nel quale è previsto che il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi può prevedere che l'Amministrazione può stipulare contratti di lavoro a tempo determinato per dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva per la copertura di posti vacanti in dotazione organica;

**VISTO** l'art. 12, comma 5, del nostro Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi, approvato con delibera di G.C. n. 22/2011, il quale prevede che "la posizione organizzativa può essere individuata: in soggetti con cui siano stati stipulati contratti a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire (art. 110 del D.Lgs 267/2000)"

**VISTI:**

- il D. Lgs. n. 267 del 2000, e ss.mm. e ii;
- il D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm. e ii;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi;
- lo Statuto comunale;

#### **PROPONE**

1. **Di modificare** la deliberazione di G.C. n. 58/2018 e la dotazione organica del personale di questo Ente, dove risulta occupato l'unico posto di categoria "D" ad oggi esistente, mediante l'inserimento di un nuovo posto di categoria "D" part-time presso l'Area Tecnica oltre a quello già esistente, per le motivazioni in premessa elencate;
2. **Di modificare** la deliberazione di G.C. n. 63/2018 relativa al programma triennale del fabbisogno del personale 2018/2020 e piano annuale assunzioni 2018, mediante la previsione di una assunzione part-time, per l'anno 2019, di n. 1 categoria "D" presso l'Area Tecnica;
3. **Di autorizzare** l'assunzione a tempo determinato e part-time (mesi sei e quindici ore settimanali) ai sensi dell'art. 110 comma 1 del D.Lgs 267/2000, con decorrenza dal momento della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, prorogabile fino alla scadenza del mandato amministrativo del Sindaco, salvo la valutazione da verificare alla scadenza dell'incarico, con attribuzione del trattamento economico equivalente alla categoria "D" posizione economica "D1", del vigente C.C.N.L. Comparto Regioni e Autonomie Locali, commisurato alla prestazione lavorativa;
4. **Di Approvare** l'allegato avviso pubblico di selezione per il conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Motta d'Affermo con collaborazione esterna ad alto contenuto di professionalità - tempo parziale 15 ore settimanali e la domanda di partecipazione;
5. **Di Demandare** AL Sindaco l'assolvimento delle attività necessarie alla pubblicazione dell'allegato avviso pubblico di selezione e allo svolgimento della selezione;
6. **Di Demandare** al Responsabile dell'Area Amministrativa la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro;
7. **Di procedere** all'assunzione a tempo determinato e part-time (15 ore settimanali), previa stipulazione di apposito contratto, di un Responsabile dell'Area Tecnica, in possesso dei requisiti per l'inquadramento nella categoria "D" prevista dal C.C.N.L. Comparto Regioni e Autonomie Locali;
8. **Di stabilire che**, per l'espletamento di tali poteri gestionali verrà corrisposto l'importo massimo anno attribuibile dalla normativa (€ 21.456,00), proporzionato alle ore di servizio settimanali prestate c/o l'Ente;

9. **Di imputare** l'importo massimo annuo attribuibile dalla normativa pari ad €. 21.456,00, proporzionato alle ore di servizio settimanali prestate presso l'Ente al Cap. 10106/100 del compilando bilancio 2019;
10. **Di dare atto** e far costatare (art. 1, 2° comma, del D.Lgs. 26/05/1997 n. 153) che in base al contratto individuale di lavoro, il rapporto potrebbe risolversi al diritto nel caso in cui il Comune dichiarasse il dissesto finanziario o venisse a trovarsi in situazioni strutturalmente deficitaria (Art. 45 DEL d.Lgs. 30/12/1992 n. 504);
11. **Di dare mandato** al Responsabile del Servizio Economico Finanziario di iscrivere ai pertinenti interventi di spesa dal predisponendo bilancio di previsione 2019 le somme necessarie derivanti dal presente provvedimento, comprensive di retribuzione tabellare, indennità di posizione, indennità di risultato, tredicesima mensilità, indennità di comparto, indennità ad personam e di ogni altra voce accessoria;
12. **Di dare atto** che la mancata approvazione del presente provvedimento comporta danni certi e gravi a questo Ente, come la mancata partecipazione a bandi comunitari, regionali e nazionali, ed un malfunzionamento dell'Ufficio Tecnico Comunale con eventuali ripercussioni negative sull'Ente;
13. **Di trasmettere** copia della presente, per quanto di rispettiva competenza al Responsabile dell'Area Amministrative e al Servizio Finanziario.

**IL SINDACO**

VISTO l'art. 2, comma 594, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), che prevede obbligo, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, di adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

VISTO il comma 595 della predetta norma, che prescrive l'indicazione, nei piani di cui alla sopracitata lettera a), delle misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze;

VISTO il comma 596 della predetta norma, ove si stabilisce che qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici;

VISTA la necessità di provvedere senza indugio all'adempimento di cui sopra, sia in quanto funzionale ad una politica di contenimento delle spese di funzionamento dell'ente, sia in quanto il comma 596 della norma sopra citata prevede che, a consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettano una relazione al riguardo agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente;

VISTO il comma 598 della medesima norma, nel quale si prescrive che il piano in oggetto sia reso pubblico con le modalità previste dall'art. 11 del D.Lgs. n. 165/2001 e dall'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. n. 82/2005;

APPURATO che i Responsabili dei vari settori comunali hanno effettuato un'attenta analisi delle dotazioni strumentali in essere rilevando le modalità con cui razionalizzarne l'utilizzo;

VISTO che il lavoro suddetto ha consentito di elaborare il "Piano triennale per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali" di cui all'allegato "A" della presente deliberazione;

VISTO che gli interventi previsti nel Piano in oggetto sono funzionali al perseguimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, pur consentendo agli uffici di disporre di supporti strumentali idonei al raggiungimento degli obiettivi gestionali stabiliti da questa amministrazione;

VISTO il parere tecnico favorevole espresso dal Responsabile dell'U.O. Tecnica;

VISTO il parere contabile favorevole espresso dal Responsabile dell'U.O. Finanziaria;

VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTO lo Statuto comunale;

### **SI PROPONE**

- I.** Di approvare il "Piano triennale per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali" di cui all'allegato "A" della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- II.** Di dare mandato agli uffici competenti affinché provvedano, a consuntivo annuale, ad inoltrare idonea relazione circa il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione espressi nel Piano in oggetto agli organi di controllo interno di questo Comune nonché alla sezione regionale della Corte dei Conti;
- III.** Di pubblicare la presente deliberazione, oltre alle consuete modalità previste per le deliberazioni del Consiglio Comunale, nel Sito internet di questo Comune.

IL PROPONENTE







## ***COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO***

Programma triennale delle opere pubbliche  
anno 2019

Triennio di riferimento 2019 – 2021



***COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO***  
PROVINCIA DI MESSINA  
Area Tecnica

Programma triennale delle opere pubbliche  
anno 2019

Art. 6 della Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12 e s.m.i

RELAZIONE GENERALE

Il programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021 di cui la presente fa parte integrante è stato redatto secondo quanto disposto dall'art. 6 della Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12 e s.m.i., con il solo intento di dare attuazione alla stessa, nonché secondo le direttive impartite dall'Amministrazione Comunale.

Per il progetto di programma si ritiene che sostanzialmente con lo sforzo operato dall'Amministrazione Comunale e dalle strutture preposte si siano fatti propri i concetti fondamentali della nuova legge, soprattutto per quanto attiene la necessità di proporre opere utili e realizzabili.

I criteri che hanno informato l'individuazione delle opere in relazione agli obiettivi di sviluppo, che oggi si offrono nel contesto economico contemporaneo, da una parte tengono conto delle necessità basilari del territorio e della popolazione in relazione al miglioramento del tenore di vita, ed in particolare della qualità dei servizi, da un'altra parte valutano e intendono approfittare delle opportunità che le risorse territoriali offrono allo sviluppo locale del Comune.

Il metro usato e il criterio di priorità conseguentemente adottato, ha determinato una impostazione che tiene conto innanzi tutto della soluzione dei maggiori problemi del Comune.



***COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO***  
PROVINCIA DI MESSINA  
Area Tecnica

Programma triennale delle opere pubbliche  
anno 2019

Elenco per priorità generale

Triennio di riferimento 2019 – 2021

## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2019 – 2021

Lista in ordine di priorità generale

Settore	Denominazione dell'opera	Tipo di opera	Livello di progettazione	Ordine di Priorità	Fonti di Finanziamento	Spesa prevista in migliaia di euro
Settore Edilizia: Recupero Urbano	Recupero, riqualificazione e trasformazione del complesso di palazzo Minneci in struttura ricettiva e per attività culturali	Recupero	Esecutiva	Gen. 1 Sett. 1 Cat. 1	Regione Mutuo	1.100
Settore Ambiente: Reti Fognarie	Collegamento rete fognaria di Torremuzza con la rete fognaria della frazione Villa Margi del Comune di Reitano	Opera nuova	Definitivo	Gen. 2 Sett. 1 Cat. 1	Stato/Regione	566
Settore Ambiente: Depuratori	Lavori di adeguamento elettrico, riattivazione impiantistica e biologica del depuratore a servizio della fognatura comunale nella frazione Torremuzza ...	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 3 Sett. 2 Cat. 1	Regione Propria	56
Settore Ambiente: Depuratori	Lavori di adeguamento normativo dell'impianto di depurazione delle acque reflue sito in c.da valle	Ristrutturazione	Preliminare	Gen. 4 Sett. 3 Cat. 2	Regione	504
Settore Edilizia: Edilizia Pubblica	Miglioramento sismico, palazzo municipale del Comune di Motta d'Affermo	Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 5 Sett. 2 Cat. 1	Stato/Regione	480
Settore Edilizia: Edilizia Pubblica	Lavori di restauro prospetto ed opere di manutenzione ordinaria edificio comunale	Restauro	Esecutiva	Gen. 6 Sett. 3 Cat. 1	Stato/Regione	399
Settore Acque e fonti energie: Reti distribuzione energia elettrica e gas	Efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica tramite relamping con tecnologia a led.	Opera nuova	Definitiva	Gen. 7 Sett. 1 Cat. 1	Regione	800

## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2019 – 2021

Lista in ordine di priorità generale

Settore Impianti sportivi e ricreativi: Impianti polisportivi	Ristrutturazione, adeguamento funzionale e la messa in sicurezza a norma degli impianti sportivi in Motta d'Affermo	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 8 Sett. 1 Cat. 1	Stato/Regione	490
Settore Acque e fonti energie: Acquedotti	Manutenzione straordinaria della condotta idrica esterna e delle sorgenti ricadenti in c.da bosco nel territorio di Motta d'Affermo	Manutenzione	Definitiva	Gen. 9 Sett. 2 Cat. 1	Regione	100
Settore Edilizia: Edilizia Scolastica	Adeguamento sismico, impiantistico e funzionale con abbattimento delle barriere architettoniche dell'edificio destinato a scuola media del comune di Motta ...	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 10 Sett. 4 Cat. 1	Stato/Regione	990
Settore Acque e fonti energie: Reti distribuzione energia elettrica e gas	Efficientamento energetico dell'involucro edilizio e installazione d'impianto fotovoltaico da destinare all'autoconsumo nella casa albergo per anziani (residenza sanitaria per anziani autosufficienti) del comune di Motta d'Affermo	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 11 Sett. 2 Cat. 2	Regione	468
Settore Acque e fonti energie: Reti distribuzione energia elettrica e gas	Efficientamento energetico dell'involucro edilizio e installazione d'impianto fotovoltaico da destinare all'autoconsumo nella caserma dei Carabinieri del Comune di Motta d'Affermo	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 12 Sett. 3 Cat. 3	Regione	482
Settore Acque e fonti energie: Ricerche idriche	Ricaptazione sorgenti nel territorio comunale	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 13 Sett. 5 Cat. 1	Regione	250

## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2019 – 2021

Lista in ordine di priorità generale

Settore Edilizia: Recupero Urbano	Sistemazione di un tratto di spiaggia nella frazione Torremuzza	Recupero	Studio di fattibilità	Gen. 14 Sett. 5 Cat. 2	Stato/Regione	300
Settore Acque e fonti energie: Reti distribuzione energia elettrica e gas	Efficientamento energetico dell'involucro edilizio e installazione d'impianto fotovoltaico da destinare all'autoconsumo nel palazzo Municipale di Motta d'Affermo	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 15 Sett. 6 Cat. 4	Regione	471
Settore Agricoltura: Foreste	Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Recupero	Studio di fattibilità	Gen. 16 Sett. 1 Cat. 1	Regione	523
Settore Acque e fonti energie: Reti di distribuzione gas	Rete di primo impianto per la distribuzione di gas metano nel centro abitato e nelle frazioni comunali	Opera nuova	Definitiva	Gen. 17 Sett. 7 Cat. 1	Regione	2.880
Settore difesa del suolo: Consolidamenti	Consolidamento costone via Santisi ed adiacenze	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 18 Sett. 1 Cat. 1	Regione	800
Settore Edilizia: Recupero Urbano	Riqualificazione ed infrastrutturazione area nord dell'abitato: riqualificazione urbana area castello, zona pagliarelli ed adiacenze	Recupero	Studio di fattibilità	Gen. 19 Sett. 6 Cat. 3	Regione	1.455
Settore Edilizia: Recupero Urbano	Recupero e riqualificazione e trasformazione di alcuni fabbricati in piazza della Torre a Torremuzza	Recupero	Preliminare	Gen. 20 Sett. 7 Cat. 4	Regione	676

## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2019 – 2021

Lista in ordine di priorità generale

Settore Impianti produttivi: Insedimenti produttivi	Realizzazione del piano per gli insediamenti produttivi artigianali del comune di Motta d'Affermo	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 21 Sett. 1 Cat. 1	Regione	1.490
Settore Impianti sportivi e ricreativi: Impianti polisportivi	Realizzazione di un centro polisportivo da realizzarsi nell'ex macello comunale	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 22 Sett. 2 Cat. 2	Regione	360
Settore Edilizia: Recupero Urbano	Riqualificazione ed adeguamento funzionale dell'area a compresa tra la SS 113 e la ferrovia nella frazione Torremuzza	Recupero	Studio di fattibilità	Gen. 23 Sett. 8 Cat. 5	Regione	750
Settore Impianti sportivi e ricreativi: Piscine	Realizzazione di un piscina comunale presso gli esistenti impianti sportivi siti in Motta d'affermo	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 24 Sett. 3 Cat. 1	Regione	565
Settore Edilizia: Recupero Urbano	Realizzazione arredo urbano via e piazza marina nella frazione Torremuzza	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 25 Sett. 9 Cat. 6	Regione	835
Settore Impianti sportivi e ricreativi: Impianti polisportivi	Realizzazione di un nuovo impianto sportivo nella frazione Torremuzza	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 26 Sett. 4 Cat. 3	Regione	358
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERO PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE						18.148



***COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO***  
PROVINCIA DI MESSINA  
Area Tecnica

Programma triennale delle opere pubbliche  
anno 2019

Lista annuale degli interventi

Triennio di riferimento 2019 – 2021

## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2019 – 2021

Lista annuale degli interventi

Denominazione dell'opera	Responsabile del Procedimento	Tipo di opera	Livello di progettazione	Ordine di Priorità	Fonti di Finanziamento	Spesa prevista in migliaia di euro
Recupero, riqualificazione e trasformazione del complesso di palazzo Minneci in struttura ricettiva e per attività culturali		Recupero	Esecutiva	Gen. 1 Sett. 1 Cat. 1	Regione Mutuo	1.100
Collegamento rete fognaria di Torremuzza con la rete fognaria della frazione Villa Margi del Comune di Reitano		Opera nuova	Definitiva	Gen. 2 Sett. 1 Cat. 1	Stato/Regione	566
Lavori di adeguamento elettrico, riattivazione impiantistica e biologica del depuratore a servizio della fognatura comunale nella frazione Torremuzza ...		Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 3 Sett. 2 Cat. 1	Regione Propria	56
Lavori di adeguamento normativo dell'impianto di depurazione delle acque reflue sito in c.da valle		Ristrutturazione	Preliminare	Gen. 4 Sett. 3 Cat. 2	Regione	504
Miglioramento sismico, palazzo municipale del Comune di Motta d'Affermo		Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 5 Sett. 2 Cat. 1	Stato/Regione	480
Lavori di restauro prospetto ed opere di manutenzione ordinaria edificio comunale		Restauro	Esecutiva	Gen. 6 Sett. 3 Cat. 1	Stato/Regione	399
Efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica tramite relamping con tecnologia a led.		Opera nuova	Definitiva	Gen. 7 Sett. 1 Cat. 1	Regione	800

## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2019 – 2021

Lista annuale degli interventi

Ristrutturazione, adeguamento funzionale e la messa in sicurezza a norma degli impianti sportivi in Motta d'Affermo		Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 8 Sett. 1 Cat. 1	Stato/Regione	490
Manutenzione straordinaria della condotta idrica esterna e delle sorgenti ricadenti in c.da bosco nel territorio di Motta d'Affermo		Manutenzione	Definitiva	Gen. 9 Sett. 4 Cat. 1	Regione	100
Adeguamento sismico, impiantistico e funzionale ..... dell'edificio destinato a scuola media del comune di Motta ...		Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 10 Sett. 4 Cat. 1	Stato/Regione	990
Lista annuale degli interventi						
Spesa complessiva per gli interventi da realizzare nell'anno 2019						5.485